

## MESE DI MARZO

### 1° MARZO

Memoria della santa martire Eudocia di Samaria (sotto Traiano, 98-117).

#### VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 4. Hai dato come segno.

Dopo aver vissuto nell'ascesi \* e aver estinto con la continenza i sussulti della carne, \* in seguito hai distrutto le insidie del nemico \* con la lotta del martirio,\* e hai riportato vittoria contro di lui, \* o Eudocia beata in Dio. \* Per il tuo duplice combattimento ti ha perciò incoronata Gesù, \* amico degli uomini e Salvatore delle anime nostre.

Come terra pingue \* hai accolto nei solchi del cuore il seme divino, \* o ispirata da Dio, \* hai prodotto il centuplo raccogliendo la spiga del martirio°, \* e sei stata riposta nei granai spirituali per virtù dello Spirito° \* che ti aveva trasformata e mutata per grazia\* col superno mutamento, o Eudocia celebratissima°.

Hai risuscitato dei morti con una tua parola vivificante, \* o Eudocia degna di ogni lode, \* perché avevi messo a morte le passioni del corpo, \* o sapientissima, \* con le fatiche della continenza. \* Ed ora, compiuta felicemente la corsa della lotta \* con la sinergia dello Spirito°, \* dimori nei cieli insieme ai martiri \* e intercedi per tutti coloro che ti celebrano con fede.

Gloria. Ora e sempre. *Theotokión stessa melodia.*

Gioisci, o tu che hai aspetto di sole, \* cocchio impenetrabile del Sole, \* tu che hai fatto sorgere l'inconcepibile Sole; \* gioisci, intelletto sfolgorante di divini bagliori, \* tu, splendore di folgore \* che rischiari i confini della terra, \* tu che davvero brilli come oro, \* tutta bella e tutta immacolata, \* tu che hai fatto risplendere per i credenti \* la luce che non ha sera.

*Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.*

La tutta pura, \* vedendo crocifisso e trafitto al fianco dalla lancia° \* il Cristo amico degli uomini, \* piangeva gridando: \* Perché questo, Figlio mio? \* Che cosa ti rende il popolo ingrato \* per il bene che tu gli hai fatto, \* tanto che ti appresti a lasciarmi senza figli, \* o amatissimo? \* Sono sbigottita, o pietoso, \* per la tua volontaria crocifissione.

Se questa memoria cade di sabato o fuori della quaresima, si dice il seguente idiómelon.

Gloria. **Tono pl. 2. Di Giovanni monaco.**

Abbandonate le cose piacevoli e varie della vita, \* la santa martire, presa sulle spalle la croce, \* è venuta a te per essere tua sposa, \* e tra lamenti e lacrime gridava: \* Non respingere questa meretrice, \* o tu che purifichi i dissoluti! \* Non disprezzare le lacrime per i miei molti debiti, \* ma accogliami come un tempo quella meretrice \* che ti offriva l'unguento profumato, \* e possa anch'io udire quella parola: \* La tua fede ti ha salvata, va' in pace°.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Il terzo giorno sei risorto.

Non c'è in te conversione, \* o anima impenitente: \* perché tardi? \* È vicino il taglio della morte, \* e la fine arriva come un ladro: \* corri alla Madre-di-Dio, \* pròstrati a lei.

**Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.**

Vedendoti crocifisso, o Cristo, \* colei che ti ha partorito gridava: \* Quale mistero strano vedo, \* Figlio mio? \* Come dunque muori nella carne, \* pendendo dal legno, \* tu che dispensi la vita?

**Apolytícion. Tono 4.**

In te, madre, \* è stata perfettamente custodita l'immagine di Dio°, \* perché tu, prendendo la croce, \* hai seguito Cristo°, \* e coi fatti hai insegnato a trascurare la carne, \* perché passa, \* e a darsi cura dell'anima, \* realtà immortale: \* per questo insieme agli angeli \* esulta il tuo spirito, \* o santa Eudocia.

## **ORTHROS**

**Il martyrikón del tono.**

**Sinassario.**

Marzo, mese di 31 giorni.

**Il 1° di questo stesso mese, memoria della santa martire Eudocia la samaritana. Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.**

**Il fotagoghikón del tono.**

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 2 MARZO

Memoria del santo ieromartire Teodoto, vescovo di Cirenia di Cipro (sotto Licinio, 321-323).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

**Tono 4.** Come generoso fra i martiri.

Sacerdote sacratissimo, famosissimo atleta, \* inconcusso sostegno della Chiesa, \* veracissimo tauma-turgo, \* dono di Dio, e astro di piena luce: \* tale, o glorioso, sei realmente divenuto, \* come pure, o ieromartire Teodoto, \* paradiso che possiede al suo centro l'albero della vita°, \* Gesù datore di vita.

Battuto con nervi di bue, teso sul legno, \* crudelmente raschiato, o degno di ammirazione, \* chiuso in prigione, orribilmente trafitto ai piedi con chiodi, \* sdraiato su una graticola ardente, \* ti sei mostrato immutabile \* e davi gloria a colui che in tutto ti dava forza, \* o ieromartire Teodoto.

Con le funi delle tue lotte \* hai strangolato il nemico \* e hai battuto il suo esercito; \* e ora, splendidamente trionfante, \* dimori cinto di corona nei regni superni, \* degno della luce e del gaudio di quanti sono in festa:° \* e intercedi per la salvezza di quanti ti onorano, \* o Teodoto, gloria dei martiri.

Gloria. Ora e sempre. *Theotokión, stessa melodia.*

Riscattami dalla condanna, \* santissima sposa di Dio, \* e con le tue preghiere \* libera la mia povera anima \* dalle funeste cadute e dalla morte: \* nel giorno in cui sarò esaminato, \* fa' che io ottenga la giustificazione \* come l'hanno ottenuta le folle dei santi, \* purificato dalla penitenza e dall'effusione delle lacrime, \* prima che giunga la fine.

*Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.*

Vedendoti inchiodato alla croce, Signore, \* l'agnella, la Madre tua, sbigottita gridava: \* Che è questa visione, Figlio amatissimo? \* Questo ti rende il popolo ribelle e iniquo, \* che ha goduto dei tuoi tanti prodigi? \* Ma sia gloria, o Sovrano, \* alla tua ineffabile condiscendenza.

### ORTHROS

*Il martyrikón del tono.*

*Sinassario.*

**Il 2 di questo stesso mese, memoria dello ieromartire Teodoto, vescovo di Cirenia di Cipro.**

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

*Il fotagohikón del tono.*

*Quindi il resto come di consueto e il congedo.*

### 3 MARZO

Memoria dei santi martiri Eutropio, Cleonico e Basilisco (sotto Massimiano, 286-305).

#### VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

O coro dei tre martiri! \* Voi vi siete vigorosamente opposti ai giudici crudelissimi, \* avete sopportato con fede ogni prova di acerbissime pene, \* e avete così ottenuto il regno dei cieli. \* Intercedete dunque perché siano donate alle anime nostre \* la pace e la grande misericordia°.

Con inni spirituali \* celebriamo Eutropio, il forte Cleonico e Basilisco, \* perché hanno consumato col fuoco, con la grazia della pietà, \* la selva dell'ateismo, \* ed ora illuminano i confini della terra con divini bagliori, \* quasi astri limpidissimi che fanno eclissare ogni errore.

Con la testa recisa, avete schiacciato la testa del nemico \* sotto i vostri piedi nobilissimi, \* o martiri valorosi, \* astri non erranti, sacrifici viventi, \* gioielli del tempio celeste, \* Eutropio glorioso, Basilisco e Cleonico, \* che per tutti chiedete la pace.

Gloria. Ora e sempre. *Theotokión, stessa melodia*.

Sana, o degna di ogni canto, \* la mia anima gravemente malata \* di pessime passioni, \* tu che hai generato il Cristo, \* che tutti risana e salva, \* che guarisce ogni malattia, \* che ha sconfitto l'ostilità del diavolo \* e ci ha liberati dalla morte.

*Oppure stavrotheotokión, stessa melodia*.

Vedendo, o Cristo, \* la tua ingiusta immolazione, \* la Vergine piena di dolore a te gridava: \* Figlio dolcissimo, \* perché muori ingiustamente, \* perché sei appeso al legno, \* tu che hai sospeso sulle acque \* tutta la terra?° \* Non lasciarmi sola, ti prego, \* misericordiosissimo benefattore, \* me, tua madre e serva!°

#### ORTHROS

Il *martyrikón* del tono.

Sinassario.

**Il 3 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Eutropio, Cleonico e Basilisco.**

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il *fotagoghikón* del tono.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 4 MARZO

Memoria del nostro santo padre Gerasimo il giordanita (475).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

Padre Gerasimo di mente divina, \* avendo levato in volo l'intelletto verso Dio, \* tramite la fede, \* hai detestato l'inquieta confusione mondana, \* e, presa la tua croce, \* hai seguito colui che tutto vede, \* assoggettando alla ragione, \* per la forza del divino Spirito, \* il corpo riluttante alle regole dell'ascesi.

Santo padre Gerasimo, \* sempre dimorando con fede in deserti, grotte e monti, \* tu hai cercato Dio e lo hai trovato \* come avevi desiderato con animo ben deciso \* continuamente rinvigorito dalle belle ascensioni, \* e hai portato a Cristo folle di monaci \* che venivano guidati alla salvezza.

Hai trascorso tutta la vita in somma esichia, \* in lutto e lacrime, \* divenendo allenatore di monaci mediante la fede, \* adorno di povertà, risplendente di continenza, \* facendoti straniero e pellegrino sulla terra: \* hai perciò ottenuto il godimento dei beni, \* o beato in Dio.

Gloria. Ora e sempre. *Theotokión, stessa melodia*.

Stretti dalle tribolazioni, \* imploriamo te, nostra protezione, \* o tutta immacolata: \* non lasciare che i tuoi servi si perdano del tutto, \* ma affrettati a liberarci dall'ira e dalla tribolazione incombenti, \* o pura Madre-di-Dio divinamente glorificata, \* perché tu sei nostro baluardo \* e invincibile aiuto.

*Oppure stavrotheotokión, stessa melodia*.

Il sole si è oscurato, \* e, cupa, la luna ha mutato la sua luce \* in manto di tenebra; \* la terra si scuote, \* si squarcia paurosamente il velo del tuo tempio°. \* E come non avrò io \* viscere e occhi trafitti? \* Come non mi graffierò il volto \* vedendoti ingiustamente morire, \* o mio Salvatore?

### ORTHROS

Il *martyrikón* del tono.

*Sinassario*.

Il 4 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Gerasimo il giordanita.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il *fotagoghikón* del tono.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 5 MARZO

Memoria del santo martire Conone in Isauria (sotto Decio, 249-251).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

**Tono 1.** Martiri degni di ogni lode.

Martire celebratissimo, \* che hai sperimentato molte sofferenze \* e pene insostenibili, \* tu hai messo in rotta l'insidiosissimo serpente, \* e lo hai messo sotto i tuoi nobilissimi piedi, o glorioso, \* pregando Cristo di donare alle anime nostre \* la pace e la grande misericordia°.

Conone celebratissimo, \* con la mente rischiarata dalla luce del santo Spirito, \* hai dissipato la tenebra dei maligni demoni \* e sei passato allo splendore senza tramonto, \* rallegrandoti in Dio: \* supplicalo di donare alle anime nostre \* la pace e la grande misericordia°.

Conone degno di ammirazione, \* sei divenuto tempio della Triade, \* e hai reso fiume di guarigioni senza numero, \* il santissimo tempio nel quale, o felicissimo, \* il tuo corpo è stato piamente deposto. \* Supplica dunque perché siano donate alle anime nostre \* la pace e la grande misericordia°.

Gloria. Ora e sempre. *Theotokión, stessa melodia.*

Gioisci, strana novella, \* o pura; \* gioisci santo albero del paradiso \* piantato da Dio°; \* gioisci, distruzione dei malvagi demoni; \* gioisci, spada a due tagli \* che recidi la testa del nemico, \* col tuo parto strano. \* O santissima piú che immacolata, \* facci ritornare, \* fa' ritornare noi divenuti estranei.

*Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.*

L'agnella e Sovrana immacolata \* vedendo il proprio agnello in croce, \* senza piú apparenza né bellezza°, \* facendo lamento diceva: \* Ahimè, dove è tramontata la tua bellezza, \* o dolcissimo? \* Dove il tuo decoro? \* Dove la grazia sfolgorante della tua figura, \* Figlio mio dilettezzissimo?

### ORTHROS

*Il martyrikón del tono.*

*Sinassario.*

**Il 5 di questo stesso mese, memoria del santo martire Conone in Isauria.**

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

*Il fotagoghikón del tono.*

*Quindi il resto come di consueto e il congedo.*

## 6 MARZO

Memoria dei santi 42 martiri di Amorio: Teodoro, Costantino, Callisto, Teofilo, Bassoe e i loro compagni (838).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 4. Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

O martiri dalle belle vittorie, \* apparsi negli ultimi tempi come astri senza tramonto \* nel santo firmamento della Chiesa, \* voi avete illuminato tutta la terra sotto il sole \* con lo splendore delle vostre lotte, \* avete dissipato la tenebra dell'errore, o degni di ogni lode, \* e ora siete passati all'eterno fulgore. \* Noi dunque, arricchiti di tali buoni patroni, \* celebriamo con fede \* la vostra luminosa e sacra lotta.

O martiri di Cristo, \* con violenza siete stati condotti in schiavitú, \* siete stati tutti incarcerati \* e cosí custoditi per lunghissimo tempo, \* voi che eravate veramente divini custodi della fede; \* poi la belva disumana nella sua furia, \* vi ha uccisi di spada, \* perché non volevate cedere ai suoi orribili comandi. \* E ora avete ereditato con gaudio i regni superni, \* o voi quarantadue ovunque celebrati.

Celebriamo tutti a gran voce \* Costantino, Bassoe, Callisto, Teofilo, Teodoro \* e tutta la divina schiera dei vittoriosi: \* essi hanno infatti scelto di morire, \* gioiosi di venire immolati \* per colui che è la vita di tutti. \* Ed ora trovano riposo nella città del Dio vivente, \* e pregano perché noi otteniamo la remissione delle colpe \* nel giorno del giudizio, \* e la perfetta redenzione.

Gloria. Ora e sempre. *Theotokión, stessa melodia*.

Caduto disgraziatamente nell'abisso di molte colpe, \* per mia negligenza, miserabile che sono!, per mia trascuratezza, \* ecco che ora sono stretto dallo smarrimento e dalla disperazione: \* fatti mio aiuto, propiziazione e salvezza, \* o tutta immacolata, \* offrendomi benignissimo incoraggiamento; \* te ne supplico, ti prego, \* mi prostro davanti a te e grido con fede: \* Che io non divenga sino in fondo \* oggetto di maligna gioia per il cattivo spirito.

*Oppure stavrotheotokión, stessa melodia*.

Non piangere per me, o Madre, \* vedendo appeso al legno \* il tuo Figlio e Dio, \* che ha appeso senza appoggio la terra sulle acque \* ed è l'autore di tutto il creato: \* perché io risorgerò \* e sarò glorificato; \* frantumerò con forza il regno dell'ade, \* ne annienterò la potenza \* e riscatterò dalla sua malvagità i prigionieri, \* perché sono misericordioso, \* e li condurrò al Padre, \* perché sono amico degli uomini.

*Se la memoria cade di sabato, si dicono i seguenti idiómela.*

Gloria. Tono 2. Di Metodio.

Oggi la Chiesa misticamente fa festa, \* indossando quale nuova veste, \* di porpora e di bisso, \* il sangue dei nuovi vittoriosi: \* essa, dopo averli allevati

nella pietà, \* li ha offerti a te, o Cristo, \* quale immacolato sacrificio accetto e gradito. \* Tu dunque che hai reso costoro vincitori degli iniqui, \* tu che li hai incoronati e glorificati, \* manda su di noi, per la loro intercessione, \* la grande misericordia°.

Ora e sempre. **Theotokión.**

In te ripongo ogni mia speranza, \* Madre-di-Dio: \* custodiscimi sotto la tua protezione.

**Stavrotheotokión.** Quando dal legno.

Vedendo innalzato sulla croce, \* dopo aver sopportato molti insulti, \* il Creatore dell'universo, \* o tutta immacolata, \* tu gemevi dicendo: \* Signore celebratissimo°, \* mio Figlio e Dio, \* come dunque, per onorare la tua creatura, \* o Sovrano, \* sopporti nella carne il disonore? \* Gloria alla tua grande pietà \* e alla tua grande condiscendenza, \* o amico degli uomini.

**Allo stico.** Gloria. **Tono pl. 2. Del Siceota.**

Venite, amici dei martiri, \* onoriamo la falange coronata da Dio dei martiri novelli \* che prontamente si sono lasciati immolare per Cristo \* quale sacrificio immacolato; \* onoriamo questa schiera serrata di eletta santità, \* i quarantadue martiri. \* E celebrando spiritualmente la loro sacratissima memoria, \* ad essi gridiamo: \* Piegare l'arroganza degli atei agareni, \* e liberate con le vostre preghiere il pio popolo \* da ogni sventura.

Ora e sempre. **Theotokión.** Il terzo giorno sei risorto.

Di grandi doni sei stata fatta degna, \* o Vergine pura, \* Madre-di-Dio venerabile, \* perché nella carne hai partorito \* colui che è uno della Triade, \* Cristo, il datore di vita, \* per la salvezza delle anime nostre.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Quando la tutta pura ti vide pendere dalla croce, \* come madre faceva lamento gridando: \* Figlio mio e Dio mio, \* dolcissimo Figlio mio, \* come dunque sopporti una ignominiosa passione?

## **ORTHROS**

**Kondákion. Tono 2.** Cercando le cose dell'alto.

Degnamente incoroniamo di elogi \* i novelli soldati della fede, \* perché hanno lottato per Cristo con ardore, \* e per noi presso di lui intercedono, \* quali torri e custodi del regno dei romei.

**Ikos.** Rendi chiara la mia lingua.

Voi che insieme ai santi di tutti i secoli \* apertamente vedete l'irresistibile bellezza di Cristo \* e la sua ineffabile gloria \* che i cori angelici bramano contemplare, \* voi, quarantadue atleti di Cristo, \* illuminate con la vostra intercessione \* quanti vi acclamano, \* fugando la tenebra dei peccati \* e rendendoci figli della luce°, \* voi che siete torri e custodi del regno dei romei.



### Sinassario.

**Il 6 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri che hanno lottato ad Amorio: Teodoro, Costantino, Callisto, Teofilo, Bassoe e i loro compagni.**

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Exapostilárion.** Nel sacro Spirito.

Con un'anima sola il coro dei quarantadue \* ha lottato con forza fino alla fine, \* ha distrutto tutte le macchinazioni del nemico, \* e ha raggiunto le tende celesti \* dove riceve la fulgida corona della vittoria \* dalla destra dell'Altissimo.

**Theotokión, stessa melodia.**

Tu che sai compatire \* e possiedi grande misericordia, \* o Vergine Madre-di-Dio degna di ogni canto, \* guarda alla mia miseria: \* dissipa, o Vergine, il tumulto delle passioni \* e degli scandali della vita, \* e con la tua intercessione \* liberami dal fuoco della geenna.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

---

### 7 MARZO

**Memoria dei santi ieromartiri, vescovi di Cherson, Efrem, Basilio, Eugenio, Agatodoro, Capitone, Eterio ed Elpidio (sotto Diocleziano, 284-305).**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, prosómia stichirá.**

**Tono 4.** Hai dato come segno.

Martiri invitti e pontefici degni di ogni lode, \* astri universali, salde colonne della Chiesa divina, \* fondamento dei dogmi, guide dei fedeli \* e distruttori dell'errore: \* tali siete divenuti, o padri dalla mente celeste, \* luminose guide delle anime nostre, \* compagni degli angeli, \* difensori della Triade.

Efrem celebrato, Basilio sapiente in Dio, \* il grandissimo Capitone, \* il divino Agatodoro, \* insieme a Elpidio, Eterio e all'illustre Eugenio, \* con parole divine siano acclamati beati, \* perché dopo santa vita e sacra lotta, \* sono divenuti cittadini del regno dei cieli.

Mortificato con lotte il sentimento della carne, \* il celebrato Basilio ha risuscitato dei morti \* con una divina invocazione. \* E Capitone, il santissimo pastore, \* stando gioioso in mezzo al fuoco, \* non ne fu bruciato. \* Per la loro intercessione, o amico degli uomini, \* donaci il perdono e la grande misericordia°.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Gioisci, o tu che hai aspetto di sole, \* cocchio impenetrabile del Sole, \* tu che hai fatto sorgere l'inconcepibile Sole; \* gioisci, intelletto sfolgorante di divini bagliori, \* tu, splendore di folgore \* che rischiari i confini della terra, \* tu che

davvero brilli come oro, \* tutta bella e tutta immacolata, \* tu che hai fatto risplendere per i credenti \* la luce che non ha sera.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

La tutta pura, \* vedendo crocifisso e trafitto al fianco dalla lancia° \* il Cristo amico degli uomini, \* piangeva gridando: \* Perché questo, Figlio mio? \* Che cosa ti rende il popolo ingrato \* per il bene che tu gli hai fatto, \* tanto che ti appresti a lasciarmi senza figli, \* o amatissimo? \* Sono sbigottita, o pietoso, \* per la tua volontaria crocifissione.

## **ORTHROS**

**Il martyrikón del tono.**

**Sinassario.**

**Il 7 di questo stesso mese, memoria dei santi ieromartiri, vescovi di Cherson, Efrem, Basilio, Eugenio, Agatodoro, Elpidio, Capitone e Eterio.**

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Il fotagoghikón del tono.**

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## **8 MARZO**

**Memoria del nostro santo padre Teofilatto, vescovo di Nicomedia (842).**

## **VESPRO**

**Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.**

**Tono 1.** Martiri degni di ogni lode.

Padre Teofilatto, \* custodito dalla divina vigilanza, \* sei stato preservato illeso \* e sei divenuto torre inconcussa della Chiesa: \* non hai vacillato per le prove escogitate dagli eretici. \* E ora prega perché siano date alle anime nostre \* la pace e la grande misericordia°.

Padre Teofilatto, lasciata questa terra tu sei corso al cielo, \* e sei stato fatto degno, o beato, \* di prendere dimora nelle tende celesti°, \* grazie all'esilio da te sopportato per Cristo. \* E ora prega perché siano donate alle anime nostre \* la pace e la grande misericordia°.

Padre Teofilatto, \* ora che, per quanto è possibile, vedi Dio, \* o beato, \* e da lui sei guardato, \* godendo della superna unione con lui, \* deificato per adozione, \* tu hai con gioia ottenuto \* ciò che solo è desiderabile e beato, \* o beatissimo pontefice, \* dimorando ora con gli angeli.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Sana, o degna di ogni canto, \* la mia anima gravemente malata \* di pessime passioni, \* tu che hai generato il Cristo, \* che tutti risana e salva, \* che guarisce

ogni malattia, \* che ha sconfitto l'ostilità del diavolo \* e ci ha liberati dalla morte.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

La spada, o Figlio, \* mi ha trapassato il cuore \* e lo dilania, o Sovrano, \* diceva la Vergine, vedendo pendere dal legno il Cristo; \* è ciò che mi profetizzò un tempo Simeone°. \* Tu dunque, ti prego, risorgi, \* e insieme a te glorifica, o immortale, \* la tua Madre e serva°.

**Apolytícion, da dire se non è quaresima.**

**Tono pl. 2.** Nel nascondimento della grotta.

Nel nascondimento hai vissuto, o celebratissimo, \* ma Cristo ti ha mostrato a tutti \* collocandoti come astro parlante, \* lucerna spirituale, \* e ti ha affidato le tavole delle dottrine dello Spirito, \* con le quali ti preghiamo di illuminarci.

## **ORTHROS**

**Il martyrikón del tono.**

**Sinassario.**

**L'8 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre e confessore Teofilatto, vescovo di Nicomedia.**

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Il fotagohikón del tono.**

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

---

## **9 MARZO**

**+ Memoria dei santi e grandi 40 martiri che hanno subito il martirio nello stagno gelato a Sebastea in Armenia (sotto Licinio, 321-323).**

## **VESPRO**

**Al Signore, ho gridato, stichirá idiómela dei martiri.**

**Tono 2. Di Giovanni monaco.**

Sopportando generosamente le cose presenti, \* gioiosi per quelle che speravano, \* i santi martiri si dicevano l'un l'altro: \* Non è di un abito che ci spogliamo, \* ma è il vecchio uomo che deponiamo°. \* Rigido è l'inverno, \* ma dolce è il paradiso; \* È doloroso morire congelati, \* ma soave il futuro godimento. \* Non pieghiamoci dunque, o compagni di lotta, \* sopportiamo un poco per essere cinti delle corone della vittoria \* da parte del Cristo Dio, \* Salvatore delle anime nostre.

Gettando tutti i vestiti \* e scendendo senza tremare nello stagno, \* i santi martiri si dicevano l'un l'altro: \* Per amore del paradiso che abbiamo perduto, \* non tratteniamo oggi una veste corruttibile: \* dopo esserci allora vestiti \* per

colpa del serpente corruttore°, \* spogliamoci adesso \* in vista della risurrezione di tutti. \* Disprezziamo un ghiaccio che si scioglie e odiamo la carne, \* per essere cinti delle corone della vittoria \* da parte del Cristo Dio, \* Salvatore delle anime nostre.

Guardando ai tormenti come a delizie, \* correndo allo stagno ghiacciato \* come a confortante tepore, \* i santi martiri dicevano: \* Non rannicchiamoci tremanti per la stagione glaciale, \* e sfuggiremo al fuoco della tremenda geenna: \* si distrugga il piede per danzare in eterno, \* si stacchi la mano per levarsi verso il Signore, \* non risparmiamo la natura mortale, \* scegliamo la morte \* per essere cinti delle corone della vittoria \* da parte del Cristo Dio, \* Salvatore delle anime nostre.

Gloria. **Il primo tropario.**

Ora e sempre. **Theotokión.** Quando dal legno.

Lasciandomi sviare da opere tenebrose, \* ho volontariamente oscurata \* tutta la bellezza del battesimo, \* nella mia estrema miseria, \* e sono avvolto da un abito \* di condanna e di tenebra; \* ti prego dunque, \* o degna di ogni canto, \* strappa con il tuo potere \* gli stracci delle mie passioni \* rivestendo la mia nudità \* con la tunica dell'impassibilità, \* e salvami.

**Ingresso.** Luce gioiosa e le letture.

**Allo stico.** Gloria. **Dei santi. Tono pl. 2.**

Con inni canori celebriamo, o fedeli, \* i quaranta martiri vittoriosi, \* e ad essi melodiosamente acclamiamo: \* Gioite, vittoriosi di Cristo, \* Isichio, Melitone, Eraclio, Smaragdo e Domno, \* Eunoico, Valente, Vibiano, Claudio e Prisco; \* gioite, Teodulo, Eutichio e Giovanni, \* Xantio, Eliano, Sisinnio, \* Cirione, Aezio, Aggia e Flavio; \* gioite, Acacio, Ecdicio, Lisimaco, \* Alessandro, Elia e Gorgonio; \* Teofilo, Domiziano e il divino Gaio e Gorgonio. \* Gioite, Eutiche e Atanasio, \* Cirillo e Sacerdone, Nicola e Valerio, \* Filottemone, Severiano, Cudione e Aglaio. \* Voi che avete familiarità col Cristo Dio nostro, \* o martiri celebratissimi, \* intercedete presso di lui con fervore \* per la salvezza di quanti celebrano con fede \* la vostra augustissima memoria.

Ora e sempre. Theotokión.

O Madre-di-Dio, tu sei la vera vite \* che ha prodotto il frutto della vita°. \* Noi ti imploriamo: \* intercedi, o Sovrana, \* insieme con i martiri e tutti i santi, \* perché sia fatta misericordia \* alle anime nostre.

**Apolytícion. Tono 1.**

Ti commuovano, Signore, \* le sofferenze patite per te dai santi, \* e sana, ti preghiamo, tutti i nostri dolori, \* o amico degli uomini.

**ORTHROS**

**Dopo la prima sticología, káthisma. Tono 4.**

Ti sei manifestato oggi.

O sacro sostegno della Chiesa, \* come grandi astri voi sempre brillate \* e rischiarate i fedeli, \* o divini quaranta martiri di Cristo.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Accogli, o Vergine purissima, \* la supplica di quanti ci rifugiamo sotto la tua protezione, \* e non cessare di intercedere presso il Figlio tuo \* per la salvezza dei tuoi servi.

**Dopo la seconda sticología, káthisma.**

**Tono 4.** Tu che volontariamente.

Affrontando il martirio con vigorosissimo pensiero, \* o mirabili vittoriosi, \* siete passati per il fuoco e per l'acqua°, \* e siete stati poi trasferiti all'ampio spazio della salvezza \* ricevendo in eredità il regno dei cieli, \* in cui offrite per noi le vostre divine suppliche, \* o quaranta sapienti.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Dona, o Madre-di-Dio, \* di celebrarti grati dal profondo del cuore \* e di chiedere con fervida preghiera le tue misericordie \* ai tuoi servi che gridano, e dicono: \* Vergine santissima, \* affrettati a liberare da nemici invisibili e visibili \* e da ogni minaccia. \* Tu sei infatti il nostro soccorso.

**Dopo il polyéleos, káthisma. Tono pl. 1.** Cantiamo, fedeli.

Si celebri ora l'ornamento dei santi martiri, \* questa schiera dei quaranta, scelta da Dio e a lui sacra. \* Provàti col gelo e col fuoco, \* questi sapienti si sono dimostrati \* soldati di Cristo, Re dell'universo, \* e intercedono per la nostra salvezza.

**Gloria. Ora e sempre.** Theotokión, stessa melodia.

Mostra al tuo servo \* la tua sollecita protezione, \* l'aiuto e la misericordia che offri; \* placa, o pura, i marosi dei pensieri vani, \* e risolleva la mia anima caduta, \* o Madre-di-Dio: \* perché lo so, o Vergine, lo so \* che tu puoi tutto quanto vuoi.

**Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.**

**Prokímenon.**

Siamo passati per il fuoco e per l'acqua, poi ci hai tratto fuori al refrigerio.

**Stico:** Ci hai saggiati al fuoco come si saggia al fuoco l'argento.

**Vangelo.**

Dal vangelo secondo Luca (21,12-19).

Disse il Signore ai suoi discepoli: Guardatevi dagli uomini. Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e a governatori, a causa del mio nome. Questo vi darà occasione di render testimonianza. Mettetevi bene in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò lingua e sapienza, a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere, né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e metteranno a morte alcuni di voi; sarete odiati da tutti per causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo perirà.

Con la vostra perseveranza salverete le vostre anime.

**Salmo 50. Gloria.** Per l'intercessione dei vittoriosi. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre-di-Dio.

**Idiómelon. Tono 2.**

Davide esclamava profeticamente nei salmi: \* Siamo passati per il fuoco e per l'acqua, \* poi ci hai tratti fuori al refrigerio°. \* Voi, martiri di Cristo, \* con le opere stesse avete adempiuto questa parola, \* siete passati per il fuoco e per l'acqua, \* e siete entrati nel regno dei cieli. \* Intercedete dunque, \* voi che siete quaranta atleti, \* perché ci sia donata la grande misericordia°.

**Káthisma. Tono pl. 4.** Ineffabilmente concepita in grembo.

Avendo lottato per Cristo come martiri, \* e avendo da atleti abbattuto il nemico, \* avete adempiuto nei fatti le parole del profeta: \* siete infatti generosamente passati attraverso il fuoco e l'acqua, \* e avete trovato come refrigerio la vita eterna°. \* Ricevute così dal cielo le corone, \* vi allietate, o beati, \* insieme ai cori degli incorporei. \* O vittoriosi degni di ogni lode, \* intercedete presso il Cristo Dio \* perché doni la remissione delle colpe \* a quanti festeggiano con amore la vostra santa memoria.

**Theotokión, stessa melodia.**

Penso al giudizio e ho paura, \* tremo al pensiero del tremendo esame, \* rabbrivisco per la sentenza \* e mi terrorizzano il castigo, \* la pena del fuoco, \* la tenebra, il tartaro, \* lo stridore dei denti e il verme che non dorme°. \* Ahimè, che farò in quell'ora, \* quando si collocheranno i troni \* e si apriranno i libri°, \* e ci sarà l'accusa delle azioni \* e verranno resi pubblici i segreti ? \* Allora, o Sovrana, \* sii tu mio aiuto \* e mia fervidissima avvocata, \* perché io, tuo servo indegno, \* ho te come speranza.

**Kondákion. Tono pl. 2.** Compiuta l'economia.

Lasciata ogni milizia mondana, \* avete aderito al Sovrano che è nei cieli, \* o quaranta vittoriosi del Signore: \* infatti, dopo esser passati per il fuoco e per l'acqua, o beati°, \* avete degnamente ricevuto dai cieli \* gloria e corone copiose.

**Ikos.** Abbandonando ciò che è della terra.

Mi prostro nella mia indegnità \* davanti a colui che è portato sul tremendo trono°, \* colui che distende la luce come una tenda°, \* che fissa la terra sulle sue basi° \* e raduna le acque nelle loro raccolte°, \* colui che dal non essere a tutto ha dato l'esistenza°, \* che a tutti provvede respiro e vita°, \* colui che riceve l'inno degli arcangeli, \* è glorificato dagli angeli e da tutti adorato, \* il Cristo onnipotente, Creatore e Dio nostro: \* a lui presento la supplica, \* chiedendo la grazia di una parola \* per poter anch'io piamente celebrare i santi \* che egli stesso ha reso vincitori, \* donando loro dai cieli \* gloria e corone copiose.

### Sinassario.

**Il 9 di questo stesso mese, memoria dei santi e grandi 40 martiri, martirizzati nella città di Sebastea.**

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Canone dei santi. Poema di Giovanni monaco.**

**Ode 9.: Cantico della Madre-di-Dio e di Zaccaria.**

**Tono 2. Irmós.**

Con inni, o fedeli, \* magnifichiamo unanimi il Verbo°, \* Dio da Dio, \* che ineffabilmente incarnato per noi \* da una Vergine santa, \* viene con inenarrabile sapienza a rinnovare Adamo, \* miseramente caduto nella corruzione \* per un cibo°.

### Tropari.

Spogliàti per Cristo e colpiti con pietre, \* avete sopportato il rigore dell'aria, \* il gelo dell'acqua, le contusioni delle membra, \* e, bruciati al fuoco, \* brillavate come fulgide stelle nell'acqua fluente, \* o quaranta martiri.

Possedendo la croce come scettro di divina potenza°, \* i quaranta atleti gridavano a Cristo: \* O Sovrano, possiamo noi essere coronati \* dalla tua fortissima mano vittoriosa, \* affinché tutti incessantemente \* con inni ti esaltiamo.

Quanto fu doloroso il congelamento, \* quanto fu pungente il gelo inaudito che avete sopportato! \* Ma dolce è il paradiso: \* il seno del patriarca Abramo° \* vi riscalda nelle tende eterne°, \* o quaranta martiri.

Dopo essere risultati vincitori con le vostre lotte, \* stando ora presso la Triade trisipostatica, \* intercedete, o atleti, \* perché sia data pace al mondo, \* vittorie al re amante di Cristo, \* e a noi salvezza, o quaranta martiri.

### Theotokíon.

Gioisci, sorgente di incorruttibilità, \* gioisci, nube leggera°, \* gioisci, soave paradiso di Dio, \* gioisci, fonte di guarigioni per le anime, \* gioisci, monte santo che il profeta Daniele ha veduto°, \* gioisci, Vergine Madre, \* gioisci, regina dell'universo.

**Katavasía.** Ogni abitante della terra.

**Exapostiláron.** Udite, donne.

Sia celebrato con canti divini \* il coro tetradeco dei quaranta martiri, \* numero quaternario delle virtù della divinissima Triade, \* tetrade degli elementi, \* fuoco, aria, acqua e terra: \* essi hanno lottato per Cristo, Sovrano dell'universo.

**Theotokíon, stessa melodia.**

Gioisci, riscatto dalla maledizione \* e ritorno di Adamo dall'esilio°; \* gioisci, pura Madre-di-Dio, \* speranza e rifugio del mondo, \* gioisci, augusta Genitrice di Dio; \* gioisci divino cocchio; \* gioisci, scala e porta°; \* gioisci, nube leggera°; \* gioisci, liberazione di Eva°.

**Alle lodi, 4 stichi e i seguenti stichirá prosómia, ripetendo il primo.**

**Tono pl. 1.** Gioisci, tu che sei veramente.

Venite, fratelli, celebriamo con elogi \* la falange dei martiri distrutta dal gelo \* che con zelo infuocato ha distrutto \* il gelo dell'errore: \* nobilissimo esercito, sacra-tissimo drappello, \* indistruttibile e invincibile formazione a schiera serrata, \* muro di cinta e custodi della fede, \* questi quaranta martiri, questo coro divino: \* ambasciatori della Chiesa che con forza supplicano Cristo \* di mandare alle anime nostre la pace \* e la grande misericordia°.

Gioisci valorosa assemblea, \* sacro e vittorioso schieramento: \* torri della pietà, soldati di Cristo, \* saldi e invitti combattenti, \* di vigorosissimo intelletto e di anima coraggiosissima, \* veramente divini e da Dio amatissimi; \* santo coro e drappello riunito da Dio, \* o quaranta martiri, \* pari nella lotta, pari nel volere, \* avete anche ricevuto uguali corone: \* supplicate Cristo di donare all'anima nostra \* la grande misericordia°.

Gioisci, moltitudine carica di trofei, \* che si è valorosamente segnalata in battaglia; \* astri che siete passati per il fuoco e il gelo, \* e avete sciolto le acque ghiacciate, \* avete reso cielo la terra e illuminato l'universo; \* voi che ora trovate conforto nel seno di Abramo°, \* che danzate in coro con gli eserciti degli angeli, \* o quaranta martiri, \* fiori che emanate la fragranza \* della vera effusione dello Spirito: \* implorate Cristo di donare alle anime nostre \* la grande misericordia°.

#### Altri stichirá idiómela. Tono 1.

Un coro dai quaranta bagliori, \* tutto un esercito raccolto da Dio, \* ha brillato insieme al digiuno con sacre lotte \* per santificare e illuminare le anime nostre.

#### Un altro. Tono 2.

Chi non celebrerà il coro dei quaranta martiri? \* Coraggiosamente sono entrati nell'acqua dello stagno, \* e stretti dal gelo, \* intonavano l'inno al Signore: \* Forse con noi come coi fiumi \* ti sei irritato, o amico degli uomini?° \* Allevia il peso e la crudezza della temperatura: \* i nostri piedi infatti affondano nel nostro sangue; \* introducici, o Dio, nelle tue tende eterne°, \* perché ci riscaldi il seno del patriarca Abramo°.

#### Un altro, stesso tono.

Dal proprio sangue, \* col fuoco dei tormenti e il ghiaccio dell'acqua \* hanno versato sui fedeli un calice di verità: \* in numero di quaranta, infatti, \* essendo uno nello spirito, \* benché molti quanto al corpo, \* cantando al Salvatore si sono offerti al Cristo; \* e la Madre sposa di Dio, \* prendendo sulle spalle il servo amante di Cristo gli diceva: \* Vieni, o atleta, e lotta insieme ai rimanenti.

#### Gloria. Tono pl. 1. Di Giovanni monaco.

Vittoriosi di Cristo, \* voi rendete piú gioioso l'augu-stissimo digiuno \* con la memoria della vostra lotta gloriosa. \* Voi che siete in numero di quaranta, \* santificate il tempo dei quaranta giorni, \* imitando la passione salvifica \* con la vostra lotta per Cristo. \* Con la franchezza che avete, \* intercedete dunque per noi \* affinché giungiamo nella pace \* alla risurrezione il terzo giorno \* del Dio e



Salvatore delle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Noi fedeli ti proclamiamo beata, \* Vergine Madre-di-Dio, \* e com'è nostro dovere ti glorifichiamo, \* città inconcussa, \* muro inespugnabile, \* indistruttibile protezione \* e rifugio delle anime nostre.

**Grande dossologia. Altrimenti, allo stico, l'idiómelon del giorno, 2 volte, e il martyrikón.**

Gloria, **dei santi. Tono 2.**

**I** martiri hanno considerato lo stagno paradiso, \* e il gelo calore, o Cristo Dio; \* le minacce dei tiranni non li hanno sconvolti nel loro pensiero; \* non hanno avuto paura, i generosi, \* dell'urto dei tormenti, \* perché possedevano come arma divina la croce, \* con la quale hanno messo in rotta da forti il nemico, \* e hanno ricevuto la corona della grazia.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Porta invalicabile, \* misticamente sigillata°, \* benedetta Vergine Madre-di-Dio, \* ricevi le nostre suppliche \* e presentale al tuo Figlio e Dio, \* perché per te egli salvi \* le anime nostre.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

---

## 10 MARZO

**Memoria del santo martire Codrato e dei suoi compagni a Corinto (sotto Decio, 249-251).**

### **VESPRO**

**Al Signore ho gridato, stichirá prosómia.**

**Tono 1.** Martiri degni di ogni lode.

**O**ttimo Codrato, \* aspirando alla vita divina, \* hai disprezzato la vita corruttibile: \* preferendo infatti alla materia delle cose transitorie \* la sostanza immateriale, \* ti sei procurato il diletto che non ha fine. \* Con la morte infatti, \* sei passato al gaudio immortale \* e alla gloria che non vien meno.

O ispirato Codrato, \* hai corso la strada del martirio con animo risoluto. \* Dio aveva fatto largo, infatti, ai passi della tua anima, \* e i piedi del tuo vigore non sono venuti meno: \* divenuto così guida di quanti lottavano con te, \* hai raggiunto la città madre del cielo.

Codrato splendidamente vittorioso, \* conducendo con te l'esercito dei tuoi compagni di martirio \* vigorosamente annoverato come schieramento di Dio, \* ti sei segnalato come ottimo condottiero contro gli antidio, \* e, ottenuti a miriadi i

trofei della vittoria, \* insieme a loro ti sei presentato coronato a Cristo.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Gioisci, strana novella, \* o pura; \* gioisci santo albero del paradiso \* piantato da Dio°; \* gioisci, distruzione dei malvagi demoni; \* gioisci, spada a due tagli \* che recidi la testa del nemico, \* col tuo parto strano. \* O santissima piú che immacolata, \* facci ritornare, \* fa' ritornare noi divenuti estranei.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Vedendo, o Cristo, \* la tua ingiusta immolazione, \* la Vergine piena di dolore a te gridava: \* Figlio dolcissimo, \* perché muori ingiustamente, \* perché sei appeso al legno, \* tu che hai sospeso sulle acque \* tutta la terra?° \* Non lasciarmi sola, ti prego, \* misericordiosissimo benefattore, \* me, tua madre e serva!°

## **ORTHROS**

**Il martyrikón del tono.**

**Sinassario.**

**Il 10 di questo stesso mese, memoria del santo martire Codrato, a Corinto, insieme ai suoi compagni Anecto, Paolo, Dionisio, Cipriano e Crescente.**

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Il fotagoghikón del tono.**

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## **11 MARZO**

**Memoria del nostro santo padre Sofronio, patriarca di Gerusalemme (638).**

## **VESPRO**

**Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.**

**Tono 4.** Come generoso fra i martiri.

Tu che trai il nome dalla temperanza, \* perché chiamato Sofronio dalla divina prescienza, \* sei divenuto temperante nelle opere, \* come pure giusto, forte e prudente, \* coronato sin dalla nascita dalle virtù cardinali \* che hai assegnato, in modo conveniente alla loro natura, \* sia all'anima che al corpo, \* come arbitro rigorosissimo.

Dalla tua bocca teologa \* hai fatto risuonare dottrine teologiche, \* Sofronio beatissimo, \* parlando in modo chiarissimo \* del Padre senza principio, \* del Figlio come lui senza principio \* e dello Spirito santo ad essi coeterno, \* Triade nella Monade e Monade nella Triade, \* Dio unico per identità dell'essenza.

Con sapienza hai definito la dottrina del Verbo \* che, senza carne e coeterno al Padre, \* secondo l'ipóstasi si è unito alla carne, \* senza cambiamento né confusione, \* e agisce in modo duplice \* conforme alle due nature di cui si

compone \* e nelle quali è considerato, \* pur essendo uno \* e da intendersi come realmente indivisibile .

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Riscattami dalla condanna, \* santissima sposa di Dio, \* e con le tue preghiere \* libera la mia povera anima \* dalle funeste cadute e dalla morte: \* nel giorno in cui sarò esaminato, \* fa' che io ottenga la giustificazione \* come l'hanno ottenuta le folle dei santi, \* purificato dalla penitenza e dall'effusione delle lacrime, \* prima che giunga la fine.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Vedendoti inchiodato alla croce, Signore, \* l'agnella, la Madre tua, sbigottita gridava: \* Che è questa visione, Figlio amatissimo? \* Questo ti rende il popolo ribelle e iniquo, \* che ha goduto dei tuoi tanti prodigi? \* Ma sia gloria, o Sovrano, \* alla tua ineffabile condiscendenza.

## **ORTHROS**

**Il martyrikón del tono.**

**Sinassario.**

**L'11 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Sofronio, arcivescovo di Gerusalemme.**

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Il fotagoghikón del tono.**

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

---

## **12 MARZO**

**Memoria del nostro santo padre e confessore Teofane, igumeno di Singriana in Bitinia (817).**

## **VESPRO**

**Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.**

**Tono pl. 4. O straordinario prodigio!**

Padre Teofane di mente divina, \* tu che prendi nome dalla teofania di Cristo, \* hai seguito le sue orme di vita, \* hai abbandonato le cose piacevoli dell'esistenza, \* fissando la sua bellezza da te amata, \* deificato perfettamente e ottimamente \* dai divini slanci verso di lui, \* o uomo eccellente.

Padre Teofane di mente divina, \* hai sopportato con forza un amaro esilio mentre eri malato, \* per amore delle venerabili icone \* non hai risparmiato il corpo, \* o degno di ogni lode, \* messo al bando dal furore dei Leoni<sup>66</sup> : \* dei quali tu, mentre venivi schernito, \* hai dimostrato stolte le decisioni, \* folli i pensieri ed

esecrabile l'intelletto.

Il datore di tutti i beni ti ha davvero donato con larghezza \* la ricompensa per le tue pene, \* concedendoti il potere di cacciare i demoni, \* di curare le malattie, o tre volte beato, \* e facendoti degno dell'indicibile gioia, \* contemplando il volto dell'onnipotente, \* là dove sempre danzano in coro le schiere angeliche.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Su dunque, anima mia, \* gemendo e facendo scaturire dal cuore \* fonti di lacrime, \* grida alla Vergine, Madre del nostro Dio: \* Per la moltitudine delle tue compassioni, o pura°, \* strappami al tremendo castigo, \* e dammi di fissar la dimora \* là dove è il riposo, \* l'eterna gioia e il gaudio.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Vedendoti inchiodato alla croce, Gesù, \* mentre volontariamente accettavi la passione, \* o Sovrano, \* la Vergine e Madre tua gridava: \* Figlio, Figlio dolcissimo, \* come dunque tu, il medico, \* sopporti ingiustamente le ferite? \* Tu che sani l'infermità dei mortali \* e strappi tutti alla corruzione, \* nella tua amorosa compassione!

## **ORTHROS**

**Kondákion. Tono 2.** Cercando le cose dell'alto.

Ricevuta dall'alto la divina rivelazione, \* sei uscito sollecito di mezzo alle agitazioni, \* e vivendo in solitudine, o santo, \* hai ricevuto il dono di operare miracoli \* e il carisma della profezia, \* restando privo della tua consorte e della ricchezza.

## **Ikos.**

Nulla preponendo di ciò che è sulla terra, \* hai seguito gioioso il Cristo che ti chiamava, \* e prontamente hai preso sulle spalle il suo giogo \* e hai trovato riposo per la tua anima°: \* anche a me fa' giungere questo riposo, \* a me povero e negligente che dico e non faccio, \* ma continuo ad occuparmi delle cose di questa vita, \* e sono pieno di stupore nel vedere come tu hai fuggito tutto, \* restando privo della tua consorte e della ricchezza.

## **Sinassario.**

**Il 12 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre e confessore Teofane di Singriana, che riposa a Campogrande.**

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Il fotagoghikón del tono.**

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 13 MARZO

Memoria della traslazione delle reliquie del nostro santo padre Niceforo, patriarca di Costantinopoli (847).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

Con tutta evidenza, o felicissimo, \* hai sottomesso le passioni alla ragione, \* hai fatto brillare l'anima con i colori delle virtù, \* hai raccolto la ricchezza della sapienza \* con la rettitudine delle dottrine \* e l'hai distribuita a quanti a te accorrevano. \* Divenuto per grazia lampada tutta rifulgente, \* sei divinamente apparso quale ornamento della Chiesa di Cristo.

Dopo aver riportato vittoria sui nemici, \* sei ora adorno della fulgida corona di giustizia, \* o sapientissimo Niceforo, \* maestro di castità, \* inconcussa colonna della pietà; \* divenuto torre inespugnabile della Chiesa, \* hai abbattuto tutta la falange degli eretici insensati, \* o santo di mente divina.

Sei ora tra le realtà ineffabili, \* dopo essere salito ai cieli sul carro delle virtù, \* o uomo dalla divina parola, \* sollevandoti verso l'alto quale celeste auriga \* come Elia tisbita di cui hai imitato anche lo zelo°, \* perché hai ottimamente colpito con la spada dello Spirito° \* tutti i sacerdoti della vergogna, o beatissimo°.

Gloria. Ora e sempre. *Theotokión, stessa melodia*.

Gioisci, vanto di tutta la terra. \* Gioisci, tempio del Signore. \* Gioisci, monte adombrato°. \* Gioisci, luogo di rifugio. \* Gioisci, candelabro d'oro°. \* Gioisci, gloria degli ortodossi, \* o venerabile. \* Gioisci, Maria Madre del Cristo Dio. \* Gioisci, paradiso°. \* Gioisci, mensa divina°. \* Gioisci, dimora°. \* Gioisci, urna tutta d'oro°. \* Gioisci, gioia di tutti.

*Oppure stavrotheotokión, stessa melodia*.

Fremette il sole, vedendo te°, \* o Gesù, \* di tua volontà disteso sulla croce°; \* la terra si scuoteva, le pietre si spezzavano, \* i sepolcri per il timore si aprivano°, \* e sbigottivano tutte le potenze; \* vedendoti sulla croce, \* o Sovrano, \* la Vergine gridava: \* Ahimè, che è dunque ciò che vedo?

### ORTHROS

Il *martyrikón* del tono.

Sinassario.

**Il 13 di questo stesso mese, memoria della traslazione delle reliquie del nostro santo padre Niceforo, patriarca di Costantinopoli.**

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il *fotagoghikón* del tono.

*Quindi il resto come di consueto e il congedo.*

**14 MARZO**

**Memoria del nostro santo padre Benedetto (550 ca.)**

**VESPRO**

**Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.**

**Tono 2. Quando dal legno.**

Rinnegato il mondo \* per fede e amore sincero, o padre, \* dall'infanzia, o santo, \* hai seguito gioioso il Cristo crocifisso; \* e poiché con molte lotte avevi mortificato la carne, \* ricevesti largamente la grazia delle guarigioni, \* per porre fine a svariate malattie \* e scacciare gli spiriti del male, \* rendendoti oggetto di grande stupore.

Divenuto decoro dei monaci, \* hai raccolto un'immensa folla per celebrare il Signore, \* o santo padre nostro, \* e hai guidato lungo il sentiero che porta al cielo \* tutti coloro che ben seguivano i tuoi divini insegnamenti \* e imitavano la tua vita virtuosa, o beato, \* e che ancora hai raccolto insieme, o Benedetto, \* al momento del tuo trapasso.

Come Elia un tempo, o padre, \* dal cielo hai fatto scendere la pioggia \* con divina intercessione; \* dal vaso hai fatto sgorgare l'olio, \* hai risuscitato un morto \* e mille altri prodigi hai compiuto, \* a gloria, o santo, del Dio salvatore: \* noi dunque festeggiamo con amore, o Benedetto, \* la tua divina memoria.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Arresta il divagare del mio intelletto \* e le seduzioni dei sensi, \* cancella definitivamente le immagini delle passioni \* che corrompono l'anima; \* acquieta, o Vergine, il tumulto della mia anima, \* perché io esalti la tua bontà: \* te infatti io ho come difesa di tutta la mia vita, o Vergine, \* e come aiuto alla mia debolezza.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

L'agnella, vedendo sulla croce te, il suo agnello, \* trafitto dai chiodi, \* atrocemente sconvolta gemeva \* e tra le lacrime diceva: \* In quale modo muori, Figlio mio, \* per voler lacerare il documento scritto \* del debito del primo creato, Adamo, \* e riscattare dalla morte \* tutto il genere umano! \* Gloria alla tua economia, \* o amico degli uomini.

**ORTHROS**

**Il martyrikón del tono.**

**Sinassario.**

**Il 14 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Benedetto.**

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Il fotagoghikón del tono.**

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

15 MARZO

Memoria dei santi martiri Agapio e compagni (sotto Diocleziano, 284-305).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

O sette martiri di Cristo, \* voi non avete tenuto in alcun conto \* l'inferire dei persecutori e la morte violenta, \* ma prontamente e con coraggio \* vi siete affrettati verso i combattimenti; \* dopo aver cinto la corona della vittoria, \* siete stati annoverati fra i giusti, \* insieme ai quali noi sempre vi onoriamo \* e vi acclamiamo beati.

Martire lottatore Agapio, \* hai amato la fonte del bene, \* l'apice di ogni desiderio, \* e ti sei affrettato a bere il calice del martirio, \* invocando il nome divino del Dio vivente. \* Oh, la tua forza e la tua costanza! \* Per esse sei stato reso degno \* di giungere alla gloria e alla fulgida luce.

Martiri degni di ammirazione, \* vi siete consegnati a volontaria immolazione, \* e avete santificato la terra col vostro sangue \* e fatto risplendere l'etere con il vostro transito. \* Ora voi abitate nei cieli presso la luce senza sera, \* facendo continue suppliche per noi, \* o divinissimi.

Gloria. Ora e sempre. *Theotokión, stessa melodia*.

Gioisci, divino cocchio della luce; \* gioisci, tempio del Signore \* e dimora di santità: \* dal tuo grembo puro hai fatto sorgere per noi la luce \* che illumina i confini del mondo \* e ci santifica nella sua bontà; \* gioisci, inizio della salvezza, o pura; \* gioisci, novella e racconto prodigiosi \* per quanti in te confidano.

*Oppure stavrotheotokión, stessa melodia*.

Il sole si è oscurato, Figlio, \* e, cupa, la luna ha mutato la sua luce \* in manto di tenebra; \* la terra si scuote, \* si squarcia il velo del tuo tempio. \* E come non ne avrò io \* cuore e occhi trafitti? \* Come non mi graffierò le guance, \* o dolcissimo, \* vedendoti ingiustamente morire, \* o mio Salvatore?

### ORTHROS

*Il martyrikón del tono.*

*Sinassario.*

**Il 15 di questo stesso mese, memoria del santo martire Agapio e dei suoi compagni Plesio, Romolo, Timolao, due Alessandri e due Dionisii.**

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

*Il fotagoghikón del tono.*

*Quindi il resto come di consueto e il congedo.*

## 16 MARZO

Memoria del santo martire Sabino l'egiziano (sotto Diocleziano, 284-305).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

**Tono pl. 4.** Signore, anche comparendo al tribunale.

Signore, tu che conosci \* la debolezza dell'umana natura, \* ravviva nel tempo del digiuno la nostra forza, \* e dacci vigore contro le passioni e i nemici spirituali, \* tu che sei pietoso, \* munendo di impassibilità la nostra anima \* affinché noi glorifichiamo la tua misericordia.

Signore, nella tua bontà \* tu hai trasferito questo vittorioso \* dalla tenebra alla luce della divina dimora \* col soffio del Paraclito, \* e lo hai reso tuo guerriero, \* forte contro i nemici: \*perciò egli col suo trionfo ti ha glorificato, \* o amico degli uomini.

Signore, poiché sei buono e amico degli uomini, \* per l'intercessione dei tuoi martiri custodiscici \* al riparo delle tue ali spirituali°, \* e rendici degni di contemplare con purezza e castità, \* o Verbo, \* la tua risurrezione il terzo giorno, \* tu che sei pietoso.

Gloria. Ora e sempre. *Theotokión, stessa melodia.*

Accogli, Signore, \* le preghiere della Madre tua, \* e, impietosito, lasciati piegare: \* salva tutto il genere umano \* che glorifica la tua forza, \* e strappaci alla seduzione dello spirito maligno. \* Abbi pietà, o misericordioso, \* e concedi la remissione delle colpe.

*Oppure stavrotheotokión stessa melodia.*

Signore, \* quando il sole ti vide pendere dal legno, \* o sole di giustizia°, \* nascose i suoi raggi°, \* e la luna mutò la sua luce in tenebra, \* mentre la Madre tua tutta immacolata \* era trafitta al cuore°.

### ORTHROS

*Il martyrikón del tono.*

*Sinassario.*

**Il 16 di questo stesso mese, memoria del santo martire Sabino l'egiziano.**

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

*Il fotagoghikón del tono.*

*Quindi il resto come di consueto e il congedo.*



17 MARZO

Memoria di sant' Alessio, uomo di Dio.

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

**Tono 1.** Martiri degni di ogni lode.

Ti conosciamo come uomo di Dio \* di nome e di fatto: \* hai infatti brillato per le virtù, \* avendo avuto come possesso in terra \* povertà e angustia senza fine \* ed avendo confermato i fedeli con prodigi. \* Prega dunque perché siano donate alle anime nostre \* la pace e la grande misericordia°.

Con un amore stillante rugiada, \* hai spento ardenti amori carnali, o Alessio, \* piamente cambiando un talamo con un altro, \* il piacere del corpo \* con la divina somiglianza con gli angeli: \* insieme a loro supplica \* perché siano date alle anime nostre \* la pace e la grande misericordia°.

Rimani sconosciuto, o sapiente, \* maltrattato alle porte dei tuoi nobili genitori, \* e per lungo tempo sei schernito dai tuoi propri servi. \* Ma, morto, ti manifesti con i miracoli che compì, \* sanando le malattie \* e cacciando gli spiriti impuri.

Gloria. Ora e sempre. *Theotokión, stessa melodia.*

Gioisci, strana novella, \* o pura; \* gioisci santo albero del paradiso \* piantato da Dio°; \* gioisci, distruzione dei malvagi demoni; \* gioisci, spada a due tagli \* che recidi la testa del nemico, \* col tuo parto strano. \* O santissima più che immacolata, \* fatti ritornare, \* fa' ritornare noi divenuti estranei.

*Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.*

Vedendo, o Cristo, \* la tua ingiusta immolazione, \* la Vergine piena di dolore a te gridava: \* Figlio dolcissimo, \* perché muori ingiustamente, \* perché sei appeso al legno, \* tu che hai sospeso sulle acque \* tutta la terra?° \* Non lasciarmi sola, ti prego, \* misericordiosissimo benefattore, \* me, tua madre e serva!°

### ORTHROS

**Kondákion. Tono 4.** Ti sei manifestato oggi.

Celebrando oggi piamente \* la sacratissima festa del felicissimo Alessio, \* a lui inneggiamo dicendo: \* Gioisci, amabile ornamento dei santi.

**Ikos.**

Chi potrà degnamente esaltare \* e sufficientemente celebrare le tue auguste virtù, \* o Alessio di mente divina? \* La temperanza, la pazienza, \* la mitezza, la continenza, \* il tuo incessante inneggiare, \* il durissimo genere di vita \* e la smisurata umiltà? \* Divenuto per esse paragonabile agli angeli, \* tu sempre intercedi per il mondo intero; \* per questo, o santo, \* da tutti i fedeli ti senti ora dire: \* Gioisci, amabile ornamento dei santi.

**Sinassario.**

**Il 17 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Alessio, l'uomo di Dio.**

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Exapostilárion.** Tu che il cielo con le stelle.

Oh prodigio! \* Tu a lungo dimori \* davanti alle porte dei tuoi genitori, \* saldo come acciaio, \* senza lasciarti piegare dalla forza della natura, \* dagli amari gemiti dei genitori, \* o Alessio, \* e della consorte.

**Theotokión, stessa melodia.**

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

---

**18 MARZO**

**Memoria del nostro santo padre Cirillo, vescovo di Gerusalemme (386).**

**VESPRO**

**Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.**

**Tono 4.** Come generoso fra i martiri.

Come astro sei sorto \* e hai illuminato i fedeli \* con i sacri splendori delle tue dottrine; \* hai sepolto nelle tenebre le eresie \* e le hai completamente rovesciate; \* come servo, hai moltiplicato il talento che ti era stato dato°, \* rendendoti gradito al Sovrano, \* o uomo di mente divina: \* e nelle sue mani, o Cirillo, \* hai consegnato il tuo sacratissimo spirito°.

Con la sapienza delle tue parole \* e lo splendore della tua vita, \* hai brillato come astro luminosissimo, \* o degno di ammirazione, \* in mezzo al sinodo dei padri, \* soffocando con le funi della grazia l'ateo Macedonio \* che follemente bestemmiava \* contro il divino santo Spirito che tutto vivifica, \* e apertamente mostrava la propria iniquità.

Hai confuso l'esecrabile intelletto \* del folle Manente, \* esponendo ottimamente al vituperio, con tutta sapienza, \* i torbidi insegnamenti della sua stoltezza, \* o principe dei maestri, \* decoro dei sacerdoti, \* divino difensore della Chiesa di Cristo: \* per questo noi celebriamo gioiosi \* la tua santa dormizione.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Tu che sei reggia del Sovrano piena di luce, \* o favorita dalla divina grazia, \* e nube della luce spirituale° \* che dal tuo grembo al mondo è sorta, \* o tutta immacolata, \* illumina la nostra anima e la nostra mente, \* e, distruggendo tutti gli scandali dell'ingannatore, \* con la tua intercessione, o Vergine, \* da' vigore al nostro pensiero.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Vedendoti pendere dalla croce, Signore, \* la Vergine tua Madre, sbigottiva \* e fissandoti diceva: \* Come ti hanno ricompensato, o Sovrano, \* coloro che hanno goduto dei tuoi molti doni? \* Ma ti prego, \* non lasciarmi sola al mondo: \* affréttati a risorgere, \* risuscitando insieme a te i progenitori.

### **ORTHROS**

**Il martyrikón del tono.**

**Sinassario.**

**Il 18 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Cirillo, arcivescovo di Gerusalemme.**

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Il fotagoghikón del tono.**

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

---

## **19 MARZO**

**Memoria dei santi martiri Crisante e Daria (sotto Numeriano, 283-284).**

### **VESPRO**

**Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.**

**Tono 4. Hai dato come segno.**

Accolta la luce della divina conoscenza, \* ne hai avuto illuminati gli occhi del cuore, \* o sapiente, \* hai saggiamente abbandonato le tenebre dell'errore \* e hai confessato il Cristo che ha assunto la carne, \* il Signore di tutti. \* Rafforzato quindi dalla potenza dello Spirito, \* o Crisante, \* ti sei mostrato superiore ai tormenti, \* o degno di ogni lode.

Hai considerato come tela di ragno \* gli adescamenti del nemico \* e gli incentivi del piacere; \* sostenendo il carcere tenebroso, \* sei stato illuminato da divino fulgore \* e riempito di spirituale fragranza \* mentre stavi nella melma; \* e come ottimo paraninfo \* hai offerto a Cristo la sposa senza macchia \* desiderosa di imitarti.

Sei stato ferita dal dolcissimo amore per il Creatore, \* e ti sei completamente sottratta all'errore ateo. \* Sei entrata nel divino talamo \* come sposa di Cristo \* attraverso molti tormenti del corpo, \* o illustre Daria, \* divino ricettacolo dello Spirito, \* decoro dei lottatori \* e splendore delle vergini.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Giaccio nel letto della negligenza, \* o tutta immacolata, \* vivo nella trascuratezza, \* e temo il momento della morte, \* o Madre-di-Dio: \* non sbrani

come leone, senza pietà, la mia povera anima ° \* il malignissimo serpente; \*  
previenimi dunque con la tua bontà \* prima della fine, \* e destami alla penitenza.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

La Sovrana tutta pura, \* vedendo il Cristo morente \* mettere a morte, come  
Sovrano, l'ingannatore, \* celebrava piangendo \* colui che dalle sue viscere era  
uscito, \* e ammirando la sua longanimità esclamava: \* Figlio mio amatissimo, \*  
non dimenticare la tua serva, \* non ritardare, o amico degli uomini, \* la mia  
consolazione.

## **ORTHROS**

**Il martyrikón del tono.**

**Sinassario.**

**Il 19 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Crisante e Daria.**

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Il fotagoghikón del tono.**

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

---

## **20 MARZO**

**Memoria dei nostri santi padri uccisi dai mauri nel monastero di san Saba (797).**

## **VESPRO**

**Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.**

**Tono 4.** Come generoso tra i martiri.

**A**vedo amato di amore totale \* il vertice di ogni desiderio \* o santi, \* voi  
avete considerato ogni diletto della vita come spazzatura °; \* e avete desiderato  
solo le cose che rimangono, \* nella veglia e nella preghiera, \* nella neve e nella  
calura, \* vivendo insieme in una grotta, \* divenuti per grazia concittadini degli  
angeli.

Battuti con mazze, colpiti con pietre \* e presi a pugni, \* non avete sciolto la  
vostra unità, \* stretti insieme dalla carità e dall'affetto fraterno: \* messi a morte  
insieme e tagliati a pezzi, \* o vittoriosi, \* siete stati offerti sulla mensa divina \*  
come sacrifici senza macchia.

Soffocàti e consumàti dal fuoco, \* avete consegnato le vostre anime nelle  
mani dell'onnipotente ° \* come vittime senza macchia, o gloriosi martiri, \* e siete  
stati uniti ai cori delle potenze incorporee, \* ereditando una gloria eterna: \*  
intercedete incessantemente \* perché quanti vi esaltano possano averne parte.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

O tu che hai generato il mio Salvatore, \* donami l'eccellente farmaco salutare

del pentimento, \* lo scorrere delle lacrime, \* il pensiero dell'ora temibile e tremenda \* e del giudizio imparziale; \* dammi di sfuggire al tremore di fronte ai castighi, \* per le tue preghiere, o Vergine, \* e di ottenere la divina grazia.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Agnella che hai partorito l'agnello immacolato \* venuto a sanare, o tutta pura, \* il peccato del mondo intero \* con il suo proprio sangue, \* l'agnello che, immolato per noi, \* dà vita all'universo: \* rivesti me, spoglio della divina incorruttibilità, \* del manto della divina grazia \* fatto con la lana del tuo agnello°.

## **ORTHROS**

**Il martyrikón del tono.**

**Sinassario.**

**Il 20 di questo stesso mese, memoria dei santi padri uccisi dai mauri nel monastero di san Saba il santificato.**

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Il fotagoghikón del tono.**

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

---

## **21 MARZO**

**Memoria del nostro santo padre Giacomo il confessore, vescovo (sotto Leone Armeno, 813-820).**

## **VESPRO**

**Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.**

**Tono 2. Quando dal legno.**

Fuggendo le agitazioni del mondo, \* o beatissimo, \* hai custodito l'intelletto nell'imperturbabilità, \* non sviato né vagante \* tra la confusione e i marosi dell'esistenza, \* ma proteso verso il superno Sovrano, \* il benefattore di tutti, \* e con lo sguardo a lui amorosamente rivolto, \* o Giacomo degno di esser detto beato.

Passando la vita fuori del tumulto del mondo, \* o padre, \* libero dalle passioni, \* sei divenuto tutto custodito dalla grazia. \* Dopo aver abbattuto le falangi dei demoni \* con ascesi vigorosa e con le folgori divine, \* ora, gioioso, fai coro intorno al Re universale e Signore \* insieme con gli angeli, \* fra i quali hai ottenuto cittadinanza.

Vivevi fuori del mondo e della carne, \* al di sopra di ogni realtà visibile \*

perché desideravi la gloria invisibile, \* e pensavi alla bellezza della celeste dimora \* e al suo ineffabile splendore: \* ma ora che di esso ti sazi, o padre, \* implora Cristo perché salvi \* quanti con fede ti onorano, o Giacomo.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Tu sei la gioia di tutti gli oppressi, \* avvocata di chi subisce ingiustizia, \* cibo degli affamati, \* conforto degli stranieri, \* porto di chi è sbattuto dalla burrasca, \* visitatrice degli ammalati, \* rifugio e soccorso degli affaticati \* e bastone dei ciechi, \* o Madre del Dio altissimo. \* O pura affrettati, ti preghiamo, \* a salvare i tuoi servi.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Hai sostenuto molte pene, o immacolata, \* alla crocifissione del tuo Figlio e Dio, \* e tra le lacrime gemevi \* alzando grida: \* Ahimè, Figlio dolcissimo! \* Come dunque soffri ingiustamente? \* Come sei appeso al legno, \* tu che elargisci la vita a tutti? \* Noi dunque ti invochiamo con fede, \* Vergine tutta santa: \* rendici propizio il tuo Figlio.

## **ORTHROS**

**Il martyrikón del tono.**

**Sinassario.**

**Il 21 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Giacomo il confessore, vescovo.**

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Il fotagoghikón del tono.**

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

---

## **22 MARZO**

**Memoria del santo ieromartire Basilio, presbitero della Chiesa di Ancira (sotto Giuliano l'apostata, 361-363).**

## **VESPRO**

**Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.**

**Tono 4.** Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Nello splendore delle vesti sacerdotali, \* celebravi come un angelo il culto a Dio, \* offrendo il sacrificio a lui \* che per noi è apparso nella materia di un corpo, \* o illustre Basilio: \* perciò sei stato immolato come pecora senza difetto, \* sei divenuto sacrificio puro \* e sei stato offerto sull'altare celeste. \* Noi dunque con voci di gioia \* ti diciamo beato e a te gridiamo: \* Non cessare di pregare \* per la

salvezza delle anime nostre.

Per iniqua sentenza ti fu strappata la pelle, \* e tu sopportavi le pene \* guardando all'eredità dove non è pena, \* o glorioso, \* e ai trofei tenuti in serbo per i lottatori. \* Temprato al fuoco come ferro, \* sei divenuto, o beatissimo, \* spada forgiata nei cieli \* che abbatte tutte le falangi del nemico. \* Perciò ti onora oggi con gioia \* la lingua dei fedeli, \* e ti chiede di supplicare Dio per il tuo gregge.

Fatto bello dalle divine cicatrici, \* hai corso in catene da una città all'altra, \* incatenando il tiranno \* e dirigendo felicemente i suoi passi°. \* Giunto alla città di Cesarea, \* in essa hai accolto la fine beata, \* sei salito coronato alla città celeste, \* e stai ora accanto al Re divino: \* pregalo di salvare e illuminare \* le anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Caduto disgraziatamente nell'abisso di molte colpe, \* per mia negligenza, miserabile che sono!, per mia trascuratezza, \* ecco che ora sono stretto dallo smarrimento e dalla disperazione: \* fatti mio aiuto, propiziazione e salvezza, \* o tutta immacolata, \* offrendomi benignissimo incoraggiamento; \* te ne supplico, ti prego, \* mi prostro davanti a te e grido con fede: \* Che io non divenga sino in fondo \* oggetto di maligna gioia per il cattivo spirito.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Non piangere per me, o Madre, \* vedendo appeso al legno \* il tuo Figlio e Dio, \* che ha appeso senza appoggio la terra sulle acque° \* ed è l'autore di tutto il creato: \* perché io risorgerò \* e sarò glorificato; \* frantumerò con forza il regno dell'ade, \* ne annienterò la potenza \* e riscatterò dalla sua malvagità i prigionieri, \* perché sono misericordioso, \* e li condurrò al Padre, \* perché sono amico degli uomini.

## **ORTHROS**

**Il martyrikón del tono.**

**Sinassario.**

**Il 22 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Basilio, presbitero della Chiesa di Ancira.**

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Il fotagoghikón del tono.**

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 23 MARZO

Memoria del nostro santo padre Nicone e dei suoi 199 discepoli (sotto Aureliano, 270-275).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

**Tono 4.** Come generoso fra i martiri.

Hai messo la museruola, o beato, \* con la grazia della continenza, \* ai piaceri del corpo e alla carne indocile, \* vincendo da trionfatore gli armamenti del nemico \* con la potenza dello Spirito. \* Sei perciò divenuto guida di monaci, \* che seguono sempre, o Nicone, \* la tua sapientissima e divina predicazione.

Risplendendo come sole dall'oriente, \* o felicissimo, \* hai illuminato tutta la terra \* con lo splendore dei prodigi, \* conducendo con te, quasi fulgide stelle, \* un coro di compagni: \* insieme a loro hai lottato con fermezza \* e, fatti a pezzi dalle spade, \* avete consegnato il vostro spirito \* nelle mani del Sovrano dell'universo°.

Né fame, né pericoli, \* né nudità né flagelli, \* e neppure la stessa morte violentissima, \* vi ha separati dall'amore di Cristo°, \* o degni di ammirazione: \* ma come agnelli condotti al macello sulle orme del pastore, \* dall'occidente, o vittoriosi, \* avete raggiunto coronati \* l'eredità senza tramonto del regno dei cieli.

Gloria. Ora e sempre. *Theotokión, stessa melodia.*

O tu che hai generato il mio Salvatore, \* donami l'eccellente farmaco salutare del pentimento, \* lo scorrere delle lacrime, \* il pensiero dell'ora temibile e tremenda \* e del giudizio imparziale; \* dammi di sfuggire al tremore di fronte ai castighi, \* per le tue preghiere, o Vergine, \* e di ottenere la divina grazia.

*Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.*

Vedendo sulla croce te, \* agnello e pastore°, \* l'agnella che ti ha generato faceva lamento, \* e come madre così ti parlava: \* Figlio amatissimo, \* come dunque sei appeso al legno della croce, \* o longanime? \* Come sei stato inchiodato mani e piedi da empì, \* o Verbo? \* E come hai versato il tuo sangue, \* o Sovrano?

### ORTHROS

*Il martyrikón del tono.*

*Sinassario.*

**Il 23 di questo stesso mese, memoria del santo martire Nicone e dei suoi 199 discepoli martiri.**

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

*Il fotagoghikón del tono.*

*Quindi il resto come di consueto e il congedo.*



24 MARZO

Proeórtia dell'Annunciazione della santissima Madre-di-Dio.

**VESPRO**

Al Signore, ho gridato, 4 stichirá prosómia della festa.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

All'arcangelo Gabriele è oggi affidato \* un mistero nascosto e sconosciuto agli angeli: \* verrà ora a te, \* unica colomba bella e pura ° \* che riplasmì la nostra stirpe, \* e a te griderà, o tutta santa: \* Gioisci! \* Preparati ad accogliere in grembo il Dio Verbo \* in virtù della parola. 2 volte.

Ti è stata preparata, o Sovrano, \* una reggia luminosa, \* il grembo immacolato della Madre-di-Dio: \* vieni, in esso discendi, \* nella tua pietà per la tua creatura, \* che, osteggiata dall'invidia \* e fatta schiava dello spirito maligno, \* ha perduto la bellezza antica \* e attende la tua discesa salvifica. L'arcangelo Gabriele visibilmente verrà a te, \* o tutta immacolata, \* e a te griderà: \* Gioisci, tu che annulli la maledizione, \* tu che risollevi i caduti; \* gioisci, unica eletta di Dio; \* gioisci, vivente nube del sole °: \* accogli l'incorporeo \* che vuole abitare nel tuo seno.

Gloria. Ora e sempre. Tono 2.

Oggi Gabriele \* porta l'annuncio alla piena di grazia °: \* Gioisci, Vergine senza nozze e di esse ignara. \* Non stupirti né spaventarti \* per la mia forma strana: \* un arcangelo io sono. \* Un serpente ingannò Eva un tempo, \* ma ora io annuncio a te la gioia: \* tu, rimanendo incorrotta, \* partorirai il Signore, \* o immacolata.

Apolytícion proeórtion. Tono 4.

Oggi festeggiamo con gaudio \* la festa vigilare della gioia universale: \* ecco infatti, Gabriele viene \* per portare alla Vergine il buon annuncio, \* con timore e stupore insieme: \* Gioisci, piena di grazia, \* il Signore è con te °.

**ORTHROS**

Káthisma. Tono 3. Attonito di fronte alla bellezza.

Oggi tutto il creato esulta, \* perché l'arcangelo ti dice: \* Gioisci! Benedetta tu, o venerabile e pura, tutta immacolata. \* Oggi è rintuzzata l'arroganza del serpente, \* perché è sciolto il vincolo della maledizione \* che pesava sul progenitore. \* Per tutto questo dunque anche noi a te acclamiamo: \* Gioisci, piena di grazia.

Gloria. Ora e sempre. Lo stesso tropario.

Kondákion proeórtion. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Con la discesa dello Spirito santissimo, \* alla voce dell'arcangelo, \* hai concepito colui che col Padre regna ed è a lui consustanziale, \* o Genitrice di Dio, \* riconciliazione di Adamo.

Sinassario.

**Il 24 di questo stesso mese, proeórtia dell'Annunciazione della santissima Madre-di-Dio.**

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Se è sabato o domenica, si dice il seguente exapostiláron; altrimenti, il fotagoghikón.

**Exapostiláron.** Udite, donne.

Come doni vigilarì, noi ti offriamo, \* o tutta pura, \* la ricchezza dell'amore per i poveri, \* castità e temperanza, \* inni, preghiere e lacrime, \* digiuno e umiltà: \* in tutto questo assistici, Sovrana, \* e su tutti vigila compassionevole, \* o Madre-di-Dio.

**Allo stico, l'idiómelon del giorno e il martirikón.**

Gloria. Ora e sempre. **Tono 4.**

Una lingua sconosciuta \* udí la Madre-di-Dio: \* le parlava l'arcangelo, \* con le parole della buona novella; \* ed essa, accolto con fede il saluto, concepí te, \* Dio che sei prima dei secoli. \* Perciò noi, esultanti, a te acclamiamo: \* O Dio che da lei \* ti sei immutabilmente incarnato, \* dona al mondo la pace, \* e alle anime nostre la grande misericordia°.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

---

**25 MARZO**

**ANNUNCIAZIONE  
DELLA SANTISSIMA MADRE DIO  
E SEMPRE VERGINE MARIA**

**VESPRO**

Al Signore, ho gridato, **3 stichirá prosómia della festa, raddoppiandoli in modo da renderli 6.**

**Tono pl. 2.** Riposta nei cieli.

Per rivelarti l'eterno consiglio, \* si presentò Gabriele, o Vergine, \* salutandoti e cosí parlando: \* Gioisci, terra non seminata; \* gioisci, rovetto incombusto°; \* gioisci, abisso imperscrutabile; \* gioisci, ponte che fa passare ai cieli \* e scala elevata contemplata da Giacobbe°; \* gioisci, divina urna della manna°; \* gioisci, liberazione dalla maledizione°; \* gioisci, ritorno di Adamo dall'esilio: \* il Signore è con te°.

Mi appari come uomo, \* disse la Vergine incorrotta \* al principe dell'esercito celeste: \* come dunque pronuci parole \* che oltrepassano l'uomo? \* Mi hai detto

infatti che Dio sarà con me \* e prenderà dimora nel mio grembo: \* ma, dimmi, come potrò divenire \* ampio spazio e luogo di santità° \* per colui che cavalca i cherubini?° \* Non trarmi in inganno: \* non ho conosciuto piacere, \* sono estranea a nozze, \* come dunque partorerò un figlio?

Quando Dio vuole, \* l'ordine della natura è superato, \* rispose l'incorporeo, \* e si opera ciò che oltrepassa l'uomo. \* Credi alle mie veraci parole, \* o santissima piú che immacolata. \* Ed essa esclamò: \* Mi avvenga dunque, secondo la tua parola°, \* e io partorerò colui che non ha carne, \* che da me prenderà la carne \* per ricondurre l'uomo, grazie a questa unione, \* alla dignità antica: \* egli è il solo potente.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2. Di Giovanni monaco.**

Fu mandato dal cielo l'arcangelo Gabriele \* ad annunciare alla Vergine il concepimento. \* Giunto a Nazaret, \* rifletteva in se stesso sul prodigio \* e ne era sbigottito: \* Dunque l'inafferrabile \* che è nel piú alto dei cieli \* nasce da una vergine! \* Colui che ha il cielo per trono \* e la terra come sgabello° \* si rinchiude nel grembo di una donna! \* Colui che i serafini dalle sei ali° \* e i cherubini dai molti occhi° \* non possono fissare, \* si compiace di incarnarsi da lei \* in virtù della sola parola. \* Colui che qui è presente \* è il Verbo di Dio. \* Che attendo dunque, \* perché non parlo alla fanciulla? \* Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te°; \* gioisci, Vergine pura; \* gioisci sposa senza nozze; \* gioisci, Madre della vita. \* Benedetto il frutto del tuo seno°.

**Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.**

Lettura del libro della Genesi (28,10-17).

Giacobbe partí dal pozzo del giuramento e si diresse verso Carran; si imbattè in un luogo e là si mise a dormire perché era tramontato il sole. Prese una delle pietre che erano lí, se le pose sotto il capo, si addormentò in quel luogo e sognò: ed ecco, una scala appoggiava sulla terra e la sua cima raggiungeva il cielo, e gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa, mentre il Signore vi si appoggiava, e gli disse: Io sono il Dio di Abramo tuo padre e il Dio di Isacco, non temere: la terra su cui giaci, la darò a te e alla tua discendenza. E la tua discendenza sarà come la sabbia della terra, e si estenderà verso il mare, verso mezzogiorno, verso settentrione e verso oriente, e saranno benedette in te e nella tua discendenza tutte le tribú della terra. Ed ecco, io sono con te per custodirti in tutto il cammino che farai; e ti farò tornare in questa terra, perché non ti abbandonerò sinché io non abbia fatto tutto quello di cui ti ho parlato. E Giacobbe si destò dal suo sonno e disse: Il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo! Ebbe timore e disse: Quanto è tremendo questo luogo! Altro non è che la casa di Dio, e questa è la porta del cielo.

Lettura della profezia di Ezechiele (43,27-44,4).

**A** partire dal giorno ottavo, i sacerdoti offriranno sull'altare i vostri olocausti e i vostri sacrifici pacifici, e voi mi sarete accettati, dice il Signore. E mi

fece volgere per la via della porta esterna del santuario che guarda ad oriente, ed essa era chiusa. E il Signore mi disse: Questa porta resterà chiusa, non verrà aperta e nessuno passerà per essa, perché per essa entrerà il Signore Dio d'Israele, e rimarrà chiusa. Poiché il principe, lui siede in essa per prender cibo. Entrerà per la via del portico della porta e per la sua via uscirà. E mi introdusse per la via della porta che guarda a settentrione, di fronte al tempio: e vidi, ed ecco, era piena di gloria la casa del Signore.

Lettura del libro dei Proverbi (9,1-11).

La sapienza si è costruita una casa e ha eretto a sostegno sette colonne. Ha sgozzato i suoi animali, ha versato nel calice il suo vino e ha preparato la sua mensa. Ha mandato i suoi servi a invitare al banchetto con alto proclama, dicendo: Chi è stolto si rivolga a me. E a quelli che mancano di senno dice: Venite, mangiate il mio pane e bevete il vino che ho mesciuto per voi. Abbandonate la stoltezza e vivrete, cercate la prudenza per poter aver vita e dirigere l'intelligenza con la conoscenza. Chi rimprovera dei malvagi ne ricaverà per sé disonore e chi correggerà l'empio ne avrà biasimo, perché i rimproveri fatti all'empio sono per lui lividure. Non rimproverare dei malvagi perché non ti prendano in odio: rimprovera il saggio e ti amerà. Da' un'opportunità al saggio e diventerà più saggio, istruisci un giusto e continuerà ad accogliere istruzione. Principio della sapienza è il timore del Signore, e il consiglio dei santi è intelligenza. Conoscere poi la legge è cosa di una buona mente. In questo modo, infatti, vivrai a lungo e ti verranno aggiunti anni di vita.

**Alla lití, stichirá idiómela. Tono 1. Di Byzas.**

Il sesto mese, \* fu inviato a te, Vergine e pura, \* il principe delle schiere celesti° \* per manifestarti il decreto di salvezza \* e insieme per lodarti così: \* Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te: \* partorirai quale Figlio \* colui che dal Padre prima dei secoli è generato: \* egli salverà il suo popolo dai suoi peccati°.

**Stesso tono. Di Anatolio.**

Il sesto mese, \* fu inviato dal cielo l'arcangelo Gabriele \* in una città della Galilea di nome Nazaret \* per portare alla Vergine messaggi di gioia. \* E accostatosi a lei, \* così esclamò: \* Gioisci, piena di grazia, \* il Signore è con te; \* gioisci ricettacolo dell'incircoscivibile Natura: \* il tuo grembo ha infatti racchiuso, \* o benedetta, \* colui che i cieli non giungono a contenere. \* Gioisci, venerabile, \* tu che richiami dall'esilio Adamo \* e riscatti Eva, \* tu, gioia del mondo \* ed esultanza della nostra stirpe.

Fu inviato l'angelo Gabriele dal cielo, \* da parte di Dio, ad una Vergine incontaminata, \* in una città della Galilea, \* chiamata Nazaret, \* per darle il felice annuncio \* del singolare modo del concepimento. \* Fu mandato un servo incorporeo \* alla città vivente, alla porta spirituale°, \* per manifestarle la discesa del Sovrano che viene. \* Fu inviato un celeste guerriero \* alla vivente reggia della

gloria \* per preparare al Creatore una dimora che non verrà meno. \* Giunto a lei, egli gridava: \* Gioisci, trono igniforme, \* tu che sei ben piú gloriosa \* dei cherubini dai quattro aspetti°; \* gioisci, celeste cattedra del Re; \* gioisci, montagna non tagliata°, \* augustissimo tabernacolo: \* in te infatti ha corporalmente preso dimora \* tutta la pienezza della Divinità°, \* in virtù del beneplacito dell'eterno Padre \* e per la sinergia del santissimo Spirito. \* Gioisci, piena di grazia, \* il Signore è con te.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2. Di Cosma monaco.**

Oggi Gabriele \* porta l'annuncio alla piena di grazia: \* Gioisci, Vergine senza nozze e di esse ignara. \* Non stupirti né spaventarti \* per la mia forma strana: \* un arcangelo io sono. \* Un serpente ingannò Eva un tempo, \* ma ora io annuncio a te la gioia: \* tu, rimanendo incorrotta, \* partorirai il Signore, \* o immacolata.

**Allo stico, stichirá idiómela. Tono 4.**

Il sesto mese \* fu inviato l'arcangelo a una vergine pura; \* ed egli rivolgendole il saluto 'Gioisci', \* le annunciò che da lei \* sarebbe venuto il Redentore. \* Accolto dunque con fede il saluto, \* essa concepí te, che sei Dio dall'eternità, \* e che ineffabilmente ti sei compiaciuto di farti uomo \* per la salvezza delle anime nostre.

**Stico:** Date di giorno in giorno il buon annuncio della sua salvezza.

Una lingua sconosciuta \* udí la Madre-di-Dio: \* le parlava l'arcangelo, \* con le parole della buona novella; \* ed essa, accolto con fede il saluto, concepí te, \* Dio che sei prima dei secoli. \* Perciò noi, esultanti, a te acclamiamo: \* O Dio che da lei \* ti sei immutabilmente incarnato, \* dona al mondo la pace, \* e alle anime nostre la grande misericordia°.

**Stico:** Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore da tutta la terra.

Ecco, si manifesta ora per noi \* la nostra riconciliazione: \* oltre ogni comprensione Dio si unisce agli uomini. \* Alla voce di un arcangelo, \* è dissipato l'inganno°, \* perché la Vergine accoglie la gioia: \* tutto ciò che è terrestre \* diviene cielo, \* il mondo è sciolto dalla maledizione antica°. \* Esulti il creato \* e faccia udire voci inneggianti: \* O Creatore e Redentore nostro, \* Signore, \* gloria a te.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 4. Di Andrea di Gerusalemme.**

Oggi, annunci di gioia, \* festa della Vergine! \* Le realtà della terra \* si congiungono a quelle del cielo; \* Adamo è rinnovato; \* Eva è liberata dalla tristezza di prima: \* e la dimora della nostra stessa sostanza, \* deificata da ciò che ha concepito, \* è divenuta tempio di Dio. \* O mistero! \* Ignoto il modo del divino annientamento, \* ineffabile il modo del concepimento. \* Un angelo è ministro del prodigio; \* un grembo verginale accoglie il Figlio; \* lo Spirito santo viene inviato; \* il Padre dall'alto esprime il suo beneplacito, \* e si opera questo incontro \* per il loro comune volere. \* In esso e per esso salvàti, \* ad una sola voce con Gabriele,

acclamiamo alla Vergine: \* Gioisci, o piena di grazia \* dalla quale ci viene la salvezza, \* Cristo Dio nostro \* che, assunta la nostra natura, \* a sé l'ha innalzata. \* Supplicalo per la salvezza delle anime nostre.

**Apolytikion. Tono 4.**

Oggi è il principio della nostra salvezza \* e la manifestazione del mistero nascosto da secoli: \* il Figlio di Dio \* diviene Figlio della Vergine, \* e Gabriele porta la buona novella della grazia. \* Con lui dunque \* acclamiamo alla Vergine: \* Gioisci, piena di grazia, \* il Signore è con te. **3 volte.**

## **ORTHROS**

**Dopo la prima sticología, káthisma.**

**Tono 1.** I soldati a guardia della tua tomba.

Il grande condottiero \* delle schiere immateriali, \* giunto alla città di Nazaret, \* ti manifesta, o immacolata, \* il Re e Signore dei secoli, dicendoti: \* Gioisci, o Maria benedetta, \* incomprensibile e inesplicabile prodigio, \* riconciliazione dei mortali.

Gloria. Ora e sempre. **Di nuovo lo stesso tropario.**

**Dopo la seconda sticología, káthisma.**

**Tono 3.** Attonito di fronte alla bellezza.

Oggi tutto il creato esulta, \* perché l'arcangelo ti dice: \* Gioisci! Benedetta tu, o venerabile e pura, tutta immacolata. \* Oggi è rintuzzata l'arroganza del serpente, \* perché è sciolto il vincolo della maledizione \* che pesava sul progenitore. \* Per tutto questo dunque a te acclamiamo: \* Gioisci, piena di grazia.

**Dopo il polyéleos, káthisma.**

**Tono 4.** Restò attonito Giuseppe.

Gabriele venuto dal cielo \* grida alla venerabile: Gioisci! \* Hai concepito in grembo \* il Dio che è prima dell'eternità, \* colui che con la parola \* ha disposto i confini del mondo. \* Al che Maria rispose: \* Non ho marito: \* come dunque partorirò un figlio? \* Chi mai ha visto una generazione senza seme? \* L'angelo allora, spiegando, \* diceva a colei che è Madre-di-Dio e Vergine: \* Su di te scenderà il santo Spirito, \* e ti adombrerà la potenza dell'Altissimo°.

Gloria. **Lo stesso tropario.** Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Fu inviato Gabriele alla Vergine pura \* e le manifestò l'indicibile gioia: \* Senza seme concepirai \* e non soffrirai corruzione, \* perché partorirai quale Figlio \* il Dio che è prima dei secoli° \* che salverà il popolo dalle sue colpe°. \* E ciò lo attesta colui che mi ha mandato, \* o benedetta, \* a porgerti il saluto: 'Gioisci'. \* Vergine partorirai, \* e ancora vergine dopo il parto resterai.

**Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.**

**Prokímenon.**

**Date di giorno in giorno il buon annuncio della sua salvezza.**

**Stico:** Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore da tutta la terra.

### Tutto ciò che respira e il vangelo.

Lettura del santo vangelo secondo Luca (1,39-49.56).

In quei giorni, Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito santo ed esclamò a gran voce: Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore.

Allora Maria disse: L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'onnipotente e santo è il suo nome.

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

**Salmo 50.** Gloria. Per l'intercessione della Madre-di-Dio. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre-di-Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

**Tono 2.** Oggi Gabriele. **Ved. alla lití, p. 1409.**

**Canone della festa, con acrostico alfabetico fino all'ode 7.**

**Poema di Teofane. Tono 4.**

**Ode 1.: Cantico di Mosè. Irmós.**

Aprirò la mia bocca, \* si colmerà di Spirito°, \* e proferirò un discorso \* per la regina Madre°: \* mi mostrerò gioiosamente in festa \* e canterò lieto \* il suo concepimento.

### Tropari.

**Il poeta:** Canti a te, o Sovrana, \* toccando la lira dello Spirito, \* il tuo progenitore Davide: \* Ascolta, figlia, la voce gaudiosa dell'angelo°: \* egli ti manifesta l'ineffabile gioia.

**L'angelo:** A te grido gioioso: \* Piega il tuo orecchio° \* e ascoltami mentre ti annuncio \* che senza seme concepirai Dio; \* hai infatti trovato grazia davanti al Signore° \* come mai nessun'altra, \* o tutta pura.

**La Madre-di-Dio:** Che io comprenda, o angelo, \* il senso delle tue parole. \* Come avverrà ciò che hai detto? \* Dimmi con chiarezza come concepirò, \* vergine fanciulla quale sono. \* E come diverrò la madre del tuo Creatore?

**L'angelo:** Tu ti chiedi, mi pare, \* se io non ti parli con inganno: \* e io godo nel vedere la tua salda prudenza. \* Abbi fiducia, Sovrana: \* quando Dio lo vuole, \* anche ciò che è paradossale \* senza difficoltà si compie.

**Katavasía.** Aprirò la mia bocca.

**Ode 3.: Cantico di Anna. Irmós.**

Quale sorgente viva e copiosa, \* o Madre-di-Dio, \*rafforza i tuoi cantori°, \* che allestiscono per te una festa spirituale; \* e nel giorno del tuo venerando concepimento, \* di corone di gloria rendili degni.

**Tropari.**

**La Madre-di-Dio:** È venuto meno il capo da Giuda, \* è giunto ormai il tempo \* nel quale deve apparire la speranza delle genti°, \* Cristo: \* spiegami dunque come io lo partorirò, \* vergine qual sono.

**L'angelo:** Tu cerchi di conoscere da me, \* o Vergine, \* il modo del tuo concepimento, \* ma esso è inesprimibile: \* lo Spirito santo, con potenza creatrice, \* adombrandoti lo opererà.

**La Madre-di-Dio:** La mia progenitrice, \* accogliendo il consiglio del serpente, \* fu esiliata dalle divine delizie°: \* per questo io ho paura \* del tuo saluto strano, \* temendo una possibile caduta.

**L'angelo:** Come servo da presso Dio sono stato inviato \* a manifestarti il divino volere: \* perché, o tutta immacolata, mi temi, \* quando sono io che ben di piú temo te? \* Perché ti ritrai da me timorosa, o Sovrana, \* quando sono io che ti considero \* con sacra venerazione?

**Katavasía.** Quale sorgente viva.

**Káthisma. Tono pl. 4.** Facendo tacere il canto.

Il Verbo di Dio è disceso sulla terra; \* l'arcangelo si presenta alla Vergine gridando: \* Gioisci, o benedetta, \* tu che sola hai conservato il sigillo \* perché hai accolto in grembo il Verbo e Signore \* che è prima dei secoli, \* affinché egli, essendo Dio, \* salvi dall'inganno il genere umano.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Ode 4.: Cantico di Abacuc. Irmós.**

Colui che siede nella gloria \* sul trono della divinità, \* Gesù, Dio trascendente ogni pensiero, \* è venuto su nube leggera°, \* con la sua forza immacolata, \* e ha salvato quanti acclamano: \* Gloria, o Cristo, alla tua potenza°.

**Tropari.**

**La Madre-di-Dio:** Ho udito dire che una sacra vergine \* avrebbe partorito l'Emmanuele, \* perché così ha vaticinato un tempo il profeta°: \* ma desidero sapere come potrà la natura dei mortali \* sostenere l'unione con la Divinità.

**L'angelo:** Il roveto che, accolta la fiamma, \* è rimasto incombusto°, \* o piena di grazia ignara di nozze, \* ha mostrato l'ineffabile realtà \* del mistero che ti riguarda: \* dopo il parto infatti, o pura, \* tu rimarrai sempre vergine.

**La Madre-di-Dio:** Tu che risplendi della luce \* del Dio onnipotente, \* o araldo di verità, \* dimmi, Gabriele, con tutta sincerità: \* come, rimanendo integra la mia purezza, \* partorirò il Verbo incorporeo nella carne?

**L'angelo:** Con riverenza io sto davanti a te, \* come servo davanti alla



padrona; \* con timore dunque, o Vergine, \* con trepido rispetto ti considero: \* come pioggia sul vello \* scenderà su di te il Verbo del Padre°, \* secondo il suo beneplacito.

**Katavasía.** Colui che siede nella gloria.

**Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmós.**

Sbigottisce l'universo \* per la tua divina gloria: \* tu infatti, Vergine ignara di nozze, \* hai portato in seno il Dio \* che su tutti domina, \* e hai partorito il Figlio che è oltre il tempo, \* e che elargisce salvezza \* a tutti quelli che ti cantano.

**Tropari.**

**La Madre-di-Dio:** Non arrivo a comprendere con esattezza \* le tue parole: \* più volte infatti si sono realizzati prodigi \* per divina potenza, \* simboli e figure della Legge; \* mai tuttavia ha partorito \* una vergine ignara d'uomo.

**L'angelo:** Tu ti stupisci, o tutta immacolata, \* e infatti tu sei stupefacente prodigio, \* perché, sola, tu riceverai in grembo \* il Re dell'universo fatto carne: \* prefigurano te gli oracoli \* e gli enigmi dei profeti, \* come pure i simboli della Legge.

**La Madre-di-Dio:** Come potrà colui che da nulla è contenuto \* e che per tutti è invisibile \* abitare nel grembo di una vergine \* che egli stesso ha plasmato? \* Come dunque concepirò Dio, \* il Verbo che, come il Padre e lo Spirito, \* è senza principio?

**L'Angelo:** Colui che aveva promesso \* al tuo progenitore Davide \* di porre sul trono del suo regno \* un frutto del suo seno°, \* ha scelto te sola, bellezza di Giacobbe°, \* come sua dimora razionale.

**Katavasía.** Sbigottisce l'universo.

**Ode 6.: Cantico di Giona. Irmós.**

Prefigurando la sepoltura di tre giorni°, \* il profeta Giona gridò supplice, \* dal ventre della balena: \* Liberami dalla corruzione°, \* o Gesù, Re delle schiere°.

**La Madre-di-Dio:** Accogliendo il suono gioioso delle tue parole, \* o Gabriele, \* io sono ricolma di divina letizia: \* perché è la gioia che tu manifesti, \* è la gioia senza fine che tu annuncii.

**L'angelo:** A te è data, o Madre-di-Dio, \* la gioia divina, \* a te ogni creatura grida 'Gioisci', o sposa di Dio: \* perché tu sola, o pura, \* sei stata scelta come Madre del Figlio di Dio.

**La Madre-di-Dio:** Tramite me sia ora annullata \* la maledizione di Eva; \* tramite me sia oggi condonato il debito; \* tramite me sia pienamente saldato \* il debito antico.

**L'angelo:** Ha promesso Dio al progenitore Abramo \* che nella sua discendenza \* sarebbero state benedette le genti°, \* o pura: \* oggi, grazie a te, \* giunge a compimento la promessa.

**Katavasía.** Prefigurando la sepoltura.

**Kondákion. Tono pl. 4.**

A te, conduttrice di schiere che mi difendi, \* io, la tua città, \* grazie a te riscattata da tremende sventure, \* o Madre-di-Dio, \* dedico questi canti di vittoria \* in rendimento di grazie. \* E tu che possiedi l'invincibile potenza, \* liberami da ogni specie di pericolo, \* affinché a te io acclami: \* Gioisci, sposa senza nozze.

**Ikos.**

Il primo degli angeli fu inviato dal cielo \* a dire 'Gioisci', alla Madre-di-Dio, \* e vedendo te, o Signore, \* che all'incorporeo suono della voce, \* assumevi un corpo, \* ristette attonito, \* a lei così acclamando:

Gioisci, tu per cui risplenderà la gioia; \* gioisci, tu per cui cesserà la maledizione. Gioisci, tu che richiami dall'esilio il caduto Adamo; \* gioisci, riscatto delle lacrime di Eva.

Gioisci, altezza inaccessibile ai pensieri umani; \* gioisci, profondità imperscrutabile \* anche agli occhi degli angeli.

Gioisci, tu che sei trono del Re; \* gioisci, perché porti colui che tutto porta.

Gioisci, stella che manifesti il sole; \* gioisci, grembo della divina incarnazione.

Gioisci, tu per cui si rinnova la creazione; \* gioisci, tu per cui si fa bambino il Creatore.

Gioisci, sposa senza nozze!

**Sinassario.**

**Il 25 di questo stesso mese, Annunciazione della santissima Sovrana nostra, la Madre-di-Dio e sempre Vergine Maria.**

**Stichi.**

L'angelo annunciò alla Vergine il Figlio, grande Angelo del supremo consiglio del Padre°.

Gioisci! disse a Maria l'angelo il giorno 25.

A lui gloria e potenza nei secoli. Amen°.

**Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmós.**

I fanciulli di senno divino \* non prestarono culto alla creatura \* in luogo del Creatore°, \* ma calpestando coraggiosamente la minaccia del fuoco, \* cantavano gioiosi: \* O celebratissimo°, \* o Signore e Dio dei padri, \* tu sei benedetto°.

**La Madre-di-Dio:** Rivelandomi che l'immateriale Luce \* si unirà, nella sua grande benevolenza, \* alla materia del corpo, \* rivelandomi questa gioiosa novella, \* questi divini annunci, \* tu ora a me gridi: \* Benedetto, o tutta pura, \* il frutto del tuo grembo°.

**L'angelo:** Gioisci, Sovrana, \* gioisci, Vergine tutta pura; \* gioisci, ricettacolo di Dio; \* gioisci, lampada luminosa; \* riconciliazione di Adamo, \* riscatto di Eva, \* monte santo°, \* fulgido santuario \* e talamo di immortalità.

**La Madre-di-Dio:** La discesa su di me dello Spirito santissimo \* ha purificato la mia anima, \* santificato il mio corpo, \* mi ha resa tempio capace di Dio, \* dimora

divinamente adorna, \* santuario vivente \* e pura Madre della vita.

**L'angelo:** Io ti vedo come luminosissima lampada \* e talamo preparato da Dio: \* quale arca d'oro, accogli dunque°, \* o tutta immacolata, \* colui che ha dato la Legge \* e che si compiace di liberare \* la natura corrotta degli uomini, \* servendosi di te.

**Katavasía.** I fanciulli di senno divino.

Va notato che le due seguenti odi hanno un acrostico alfabetico: l' ode 8. in forma diretta, la 9. in forma antistrofica.

Poema di Giovanni monaco.

Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.

Ascolta, Vergine giovinetta pura: \* dica Gabriele il disegno antico e veritiero dell'Altissimo. \* Apprèstati ad accogliere Dio, \* perché grazie a te l'immenso \* abiterà con i mortali°; \* per questo gioioso acclamo: \* Benedite, opere tutte del Signore, \* il Signore°.

Tropari.

**La Madre-di-Dio:** È vinto ogni umano pensiero \* che cerchi di capire \* quanto di straordinario mi dichiari, \* replicò la Vergine. \* Godo delle tue parole, \* ma temo che tu, mentre sono così sbigottita, \* con l'inganno mi porti lontano da Dio come Eva. \* Eppure ecco che tu acclami: \* Benedite, opere tutte del Signore, \* il Signore°.

**L'angelo:** Ecco, la tua incertezza è così dissipata, \* risponde a queste parole Gabriele. \* Hai detto bene: \* questo fatto è incomprendibile. \* Fídati allora delle parole delle tue stesse labbra, \* non esitare come di fronte a una finzione, \* ma credi alla realtà, \* giacché io acclamo gioioso: \* Benedite, opere tutte del Signore, \* il Signore°.

**La Madre-di-Dio:** È legge data da Dio ai mortali, \* riprese ancora l'immacolata, \* che il parto sia frutto dell'amore di una coppia. \* Io in nessun modo conosco voluttà nuziale. \* Come dunque mi dici che partorirò? \* Temo che con le tue parole tu mi inganni. \* Ecco tuttavia che tu acclami: \* Benedite, opere tutte del Signore, \* il Signore°.

**L'angelo:** Ciò che mi dici, o venerabile, \* esclamò ancora l'angelo, \* vale per il consueto parto di uomini mortali. \* Ma io ti annuncio colui che è veramente Dio, \* e che, trascendendo ragione e pensiero, \* da te si incarna, come egli sa. \* Per questo gioioso acclamo: \* Benedite, opere tutte del Signore, \* il Signore°.

**La Madre-di-Dio:** Mi sembra che tu parli secondo verità, \* dichiarò la Vergine: \* sei infatti venuto come messaggero \* della comune gioia. \* Poiché dunque io sono stata purificata nell'anima come nel corpo, \* mi avvenga secondo la tua parola: \* ponga in me la sua dimora Dio°, \* al quale insieme a te acclamo: \* Benedite, opere tutte del Signore, \* il Signore°.

**Katavasía.** Ascolta, Vergine.

Ode 9. Cantico della Madre-di-Dio e di Zaccaria.

### Megalynáron.

Annuncia, o terra, \* una grande gioia, \* celebrate, o cieli, la gloria di Dio.

### Irmós.

Come tempio vivente, arca di Dio, \* mai accada che mano di profani la tocchi°: \* ma le labbra dei fedeli, \* incessantemente cantando alla Madre-di-Dio \* le parole dell'angelo, \* acclamino esultanti: \* O Vergine pura, \* veramente tu sei elevata \* al di sopra di ogni creatura.

### Tropari.

Annuncia, o terra, una grande gioia.

Avendo concepito Dio oltre ogni comprensione, \* sei sfuggita, o Vergine, \* alle leggi della natura: \* nel tuo parto, infatti, \* hai evitato ciò che è proprio delle madri, \* pur essendo di natura corruttibile. \* Perciò giustamente ti senti dire: \* Gioisci, piena di grazia, \* il Signore è con te.

Annuncia, o terra, una grande gioia.

Come può scorrere da te latte, \* o Vergine pura? \* Lingua mortale non può dirne nulla, \* perché tu mostri un fatto estraneo alla natura, \* che sorpassa le leggi della comune generazione. \* Perciò giustamente ti senti dire: \* Gioisci, piena di grazia, \* il Signore è con te.

Annuncia, o terra, una grande gioia.

Misticamente si parla di te nelle sacre scritture, \* o Madre dell'Altissimo. \* Vedendo infatti un tempo la scala che ti prefigurava, \* Giacobbe disse: \* Questo è il piedistallo di Dio°. \* Perciò giustamente ti senti dire: \* Gioisci, piena di grazia, \* il Signore è con te.

Annuncia, o terra, una grande gioia.

Il rovetto e il fuoco \* mostrarono al profeta Mosè un mirabile prodigio°. \* Cercandone il compimento nel volgere del tempo, disse: \* Lo riconoscerò in una Vergine pura, \* alla quale come a Madre-di-Dio verrà detto: \* Gioisci, piena di grazia, \* il Signore è con te.

Annuncia, o terra, una grande gioia.

Daniele ti chiama monte intelligibile°; \* Isaia, genitrice di Dio°; \* Gedeone ti vede come vello°; \* Davide ti dice 'santità'°; \* un altro, porta°. \* Ma Gabriele a te grida: \* Gioisci, piena di grazia, \* il Signore è con te.

**Katavasía.** Come vivente arca di Dio.

**Exapostiláron.** Con i discepoli conveniamo.

Un condottiero di angeliche schiere \* fu inviato da Dio onnipotente \* alla pura, alla Vergine \* per annunciarle un singolare e ineffabile prodigio: \* Dio, come un uomo, \* da lei nasceva bambino, senza seme, \* per riplasmare tutto il genere umano. \* Date, o popoli, la buona novella \* della riplasmazione del mondo.

**Stessa melodia.**

Gioisci, riscatto dalla maledizione di Adamo, \* o Madre-di-Dio; \* gioisci, venerabile Genitrice di Dio; \* gioisci, rovetto vivente°; \* gioisci, lampada, \* gioisci,

trono; \* gioisci, scala e porta°; \* gioisci, cocchio divino; \* gioisci, nube leggera°; \* gioisci, tempio; \* gioisci, urna tutta d'oro°; \* gioisci, monte°; \* gioisci, dimora e mensa°; \* gioisci, liberazione di Eva.

**Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.**

**Tono 1.** Esultanza delle schiere celesti.

Discese volando Gabriele \* dalle celesti altezze, \* e giunse a Nazaret dalla Vergine Maria \* per dirle: \* Gioisci! \* Concepirai un Figlio piú antico di Adamo, \* il Creatore dell'universo \* e Redentore di quanti a te acclamano: \* Gioisci, o pura. **2 volte.**

Portando dal cielo la buona novella alla Vergine, \* Gabriele a lei gridava: \* Gioisci! \* Concepirai in grembo \* colui che in te si racchiude \* mentre il mondo intero non lo può contenere, \* e ti si vedrà portare in seno \* colui che dal Padre è sorto \* prima della stella del mattino°.

Il Verbo coeterno al Padre che non ha principio, \* senza separarsi da ciò che è di lassú, \* è sceso quaggiú nella sua estrema compassione, \* mosso a pietà per la nostra caduta: \* assunta dunque la povertà di Adamo, \* ha preso la forma di ciò che gli è estraneo.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2. Di Teofane.**

Il mistero che è dall'eternità \* è oggi rivelato°, \* e il Figlio di Dio diviene Figlio dell'uomo, \* affinché, assumendo ciò che è inferiore, \* possa comunicarmi ciò che è superiore. \* Fu ingannato Adamo un tempo, \* e avendo bramato divenire Dio, non lo divenne: \* ma Dio diviene uomo \* per rendere Adamo Dio. \* Si rallegrino il creato, \* danzi in coro la natura, \* perché l'arcangelo si presenta con timore alla Vergine, \* e le reca il saluto 'Gioisci' \* che toglie la tristezza. \* O tu che per le tue viscere di misericordia° \* ti sei fatto uomo, \* o Dio nostro, \* gloria a te.

**Grande dossologia e congedo.**

**Stichirón idiómelon da cantarsi quando lo richieda l'ordinamento del Typikón.**

**Tono pl. 4. Di Giovanni monaco.**

Si rallegrino i cieli \* ed esulti la terra°, \* perché il Figlio coeterno al Padre, \* come lui senza principio e con lui regnante, \* mosso da pietà e misericordia \* nel suo amore per l'uomo, \* si è abbassato sino ad annientarsi° \* conforme al beneplacito e al volere del Padre, \* e ha preso dimora in un grembo verginale, \* già purificato dallo Spirito. \* O meraviglia! \* Dio tra gli uomini, \* colui che nulla può contenere, in un grembo, \* colui che non ha tempo, nel tempo. \* E, cosa che mai si sarebbe pensata, \* il concepimento è senza seme \* e ineffabile l'annientamento! \* Quale grande mistero! \* Dio si annienta, \* prende carne e viene plasmato, \* mentre l'angelo annuncia alla pura il concepimento, \* dicendo: \* Gioisci, piena di grazia, \* il Signore è con te, \* lui che possiede la grande misericordia°.

26 MARZO

Sinassi dell'arcangelo Gabriele.

**VESPRO**

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia della festa. Per rivelarti l'eterno consiglio (p. 1406).

Quindi stichirá prosómia dell'arcangelo.

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

Il sommo Gabriele, \* l'intelletto pienamente deiforme, \* risplendente e celeste, \* che vede e contempla la Luce trisolare insieme alle superne schiere, \* giungendo dalla Vergine le ha dato il buon annuncio \* del divino e tremendo mistero: \* egli intercede per le anime nostre.

Il grande mistero, \* un tempo ignoto agli angeli°, \* e custodito dall'eternità, \* a te solo, Gabriele, è stato affidato, \* e tu, giunto a Nazaret, \* lo hai fiduciosamente rimesso alla sola pura: \* insieme a lei prega \* perché siano donate alle anime nostre \* la pace e la grande misericordia°.

Tu che sei sempre ricolmo di luce, \* che fai la volontà dell'onnipotente \* e ne esegui gli ordini°, \* o Gabriele, ottimo principe degli angeli, \* salva quanti con amore ti onorano, \* chiedendo sempre che siano donate alle anime nostre \* la pace e la grande misericordia°.

Gloria. Ora e sempre. Tono pl. 2. Di Giovanni monaco.

Fu mandato dal cielo l'arcangelo Gabriele \* ad annunciare alla Vergine il concepimento. \* Giunto a Nazaret, \* rifletteva in se stesso sul prodigio \* e ne era sbigottito: \* Dunque l'inafferrabile \* che è nel piú alto dei cieli \* nasce da una vergine! \* Colui che ha il cielo per trono \* e la terra come sgabello° \* si rinchiude nel grembo di una donna! \* Colui che i serafini dalle sei ali° \* e i cherubini dai molti occhi° \* non possono fissare, \* si compiace di incarnarsi da lei \* in virtù della sola parola. \* Colui che qui è presente \* è il Verbo di Dio. \* Che attendo dunque, \* perché non parlo alla fanciulla? \* Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te°; \* gioisci, Vergine pura; \* gioisci sposa senza nozze; \* gioisci, Madre della vita. \* Benedetto il frutto del tuo seno°.

Ingresso. Luce gioiosa, e le letture.

Letture del libro dell'Esodo (3,1-8).

Mosè salí al monte di Dio, all'Oreb. Gli apparve l'angelo del Signore nella fiamma del fuoco da un roveto. Ed egli osservò che il roveto ardeva ma non si consumava. E Mosè disse: Voglio accostarmi per vedere questa grande visione, perché il roveto non brucia. Ma come il Signore vide che si accostava per vedere, il Signore lo chiamò dal roveto, dicendo: Mosè, Mosè! Ed egli disse: Che c'è, Signore? Ed egli: Non ti avvicinare; sciogli i calzari dai tuoi piedi, perché il luogo su cui stai è terra santa. Poi gli disse: Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di

Isacco, il Dio di Giacobbe. Mosè allora distolse il volto perché non osava guardare in faccia a Dio. E il Signore disse a Mosè: Ho ben visto l'afflizione del mio popolo da parte dell'Egitto, e ho udito il loro grido a causa dei soprintendenti ai lavori. Conosco la loro sofferenza e sono sceso per liberarli dalla mano degli egiziani, condurli fuori da quella terra e introdurli in una terra buona e vasta, una terra da cui scorre latte e miele.

Lettura del libro dei Proverbi (8,22-30).

Il Signore mi ha creata quale principio delle sue vie, in vista delle sue opere. Prima dei secoli mi ha fondata, in principio, prima di fare la terra, prima di fare gli abissi, prima che scaturissero le sorgenti delle acque. Prima che fossero fissati i monti, prima di tutti i colli mi ha generata. Il Signore ha fatto le regioni abitate e quelle deserte, e le più alte zone abitate della terra. Quando predisponeva il cielo, io ero con lui, e quando separava il suo trono sopra i venti. Quando rendeva potenti le nubi dei cieli, e quando assicurava le sorgenti della terra. Quando poneva un limite al mare - e le sue acque non lo oltrepasseranno - e faceva robuste le fondamenta della terra, io ero presso di lui come ordinatrice. È in me che egli si rallegrava; e io ogni giorno gioivo al suo cospetto in ogni tempo.

**Allo stico, stichirá prosómia.**

**Tono pl. 4.** O straordinario prodigio!

Gabriele, principe delle superne schiere, \* discende per salutare la Vergine, dicendo: \* Gioisci, puro cocchio della Divinità! \* Dall'eternità Dio ti ha amata, \* e ti ha scelta come sua dimora°. \* Io, un servo, sono qui \* per cantare l'avvento del tuo Sovrano: \* Partorirai il Signore, restando incorrotta.

**Stico:** Date di giorno in giorno il buon annuncio della sua salvezza.

Che è mai questo tuo volto di fuoco? \* chiese stupita la venerabile a Gabriele; \* Che dignità è la tua, \* e che senso hanno le tue parole? \* Tu mi preannunci la nascita di un bambino, \* ma io non ho esperienza di uomo. \* Non cercare di ingannarmi con parole menzognere, o uomo, \* come fece un tempo il serpente seduttore \* con la progenitrice Eva.

**Stico:** Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore da tutta la terra.

Lo Spirito santissimo di Dio verrà su di te, \* o pura Sovrana che accogli Dio: \* ti adombrerà la potenza dell'Altissimo° \* e partorirai un Figlio, \* custodendo inalterata la tua verginità. \* Costui è un Figlio senza genealogia°, \* e viene per salvare il suo popolo°, \* conforme al suo beneplacito.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 4.**

Il sesto mese \* fu inviato l'arcangelo a una vergine pura; \* ed egli rivolgendole il saluto 'Gioisci', \* le annunciò che da lei \* sarebbe venuto il Redentore. \* Accolto dunque con fede il saluto, \* essa concepí te, Dio che sei dall'eternità, \* e che ineffabilmente ti sei compiaciuto di farti uomo \* per la salvezza delle anime nostre.

**Apolytíkion. Tono 4.** Tu che volontariamente.

Capo supremo dei celesti eserciti, \* noi indegni ti supplichiamo: \* con le tue preghiere sii per noi baluardo; \* custodisci al riparo delle ali \* della tua gloria immateriale \* noi che ci prostriamo \* e con insistenza gridiamo: \* Liberaci dai pericoli, \* tu che sei principe delle superne schiere.

**ORTHROS**

**Káthisma. Tono 1.** I soldati a guardia della tua tomba.

Il grande Gabriele, \* che è sempre mostrato come principe degli angeli, \* con essi canta gioioso \* il canto divino alla Triade. \* Con fede celebriamolo tutti a gran voce, \* e con mente pura glorifichiamolo come conviene.

**Un altro. Tono 4.** Tu che volontariamente.

Come primo dei liturghi incorporei, \* a te è affidato, o Gabriele, \* il mistero realmente tremendo, \* stabilito prima dei secoli: \* il parto ineffabile della santa Vergine, \* alla quale ti rivolgi dicendo: \* Gioisci, piena di grazia°. \* E noi fedeli, com'è nostro dovere, \* sempre e con letizia ti acclamiamo beato.

**Kondákion. Tono 4.**

Condottiero supremo di Dio, \* liturgo della divina gloria, \* guida degli uomini e principe degli incorporei, \* chiedi per noi ciò che giova \* e la grande misericordia°, \* perché degli incorporei tu sei condottiero supremo.

**Sinassario.**

**Il 26 di questo stesso mese, si celebra la sinassi dell'arcangelo Gabriele; questa celebrazione ci è stata tramandata sin dai primi tempi, perché egli è stato ministro del divino, soprannaturale e ineffabile mistero.**

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Se la sinassi cade di sabato o di domenica, si dice l'exapostilárion della festa, e alle lodi, prosómia della festa.**

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**



## 27 MARZO

Memoria della santa martire Matrona, di Tessalonica (IV sec.?).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

**Tono 4.** Come generoso fra i martiri.

Alla boria dei giudei \* e alla loro audace crudeltà, \* hai opposto una coraggiosa decisione, \* guardando al diletto delle cose future, \* che rimane stabile per sempre, \* o donna di mente divina: \* e questo tu hai ottenuto, \* passando dalla terra ai talami celesti \* e alla danza che non ha fine, \* o gloriosa.

Sei stata fatta degna di vedere lo splendore del regno \* e la soave bellezza del tuo Sposo, \* resa bella dai segni della tua dura lotta; \* ti sei degnamente accostata \* alla fonte di ogni bene, \* guadagnandoti, o beata, \* la partecipazione alla divina gioia dell'aldilà, \* e la gloria immortale.

Né il giogo della schiavitù, \* né la debolezza femminile, \* né la fame e i flagelli \* ti hanno impedito di imitare la fortezza dei martiri, \* o gloriosissima: \* hai infatti sopportato con animo pronto i tormenti, \* e hai così ottenuto i celesti talami, \* sei stata ornata di una corona di grazie \* e stai accanto al tuo Creatore.

Gloria. Ora e sempre. *Theotokión, stessa melodia.*

O tu che hai generato il mio Salvatore, \* donami l'eccellente farmaco salutare del pentimento, \* lo scorrere delle lacrime, \* il pensiero dell'ora temibile e tremenda \* e del giudizio imparziale; \* dammi di sfuggire al tremore di fronte ai castighi, \* per le tue preghiere, o Vergine, \* e di ottenere la divina grazia.

*Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.*

Vedendoti pendere dalla croce, Signore, \* la Vergine tua Madre gemeva, \* e facendo lamento diceva: \* Come ti hanno ricompensato, o Sovrano, \* coloro che hanno goduto dei tuoi molti doni? \* Ma ti prego, \* non lasciarmi sola al mondo: \* affrèttati a risorgere, \* risuscitando insieme a te i progenitori.

### ORTHROS

*Il martyrikón del tono.*

*Sinassario.*

**Il 27 di questo stesso mese, memoria della santa martire Matrona, a Tessalonica.**  
Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

*Il fotagoghikón del tono.*

*Quindi il resto come di consueto e il congedo.*

28 MARZO

Memoria del nostro santo padre Ilarione il giovane (754).

**VESPRO**

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 4. Hai dato come segno.

Con una vita senza macchia, \* pazienza, mitezza, schietta carità, \* smisurata continenza, veglie di intere notti in piedi, \* divina compunzione, fede, \* ferma speranza unita a compassione, \* tu, padre, hai vissuto sulla terra \* come angelo in un corpo, \* o beato Ilarione, \* intercessore per le anime nostre.

Sei divenuto angelo terrestre \* e uomo celeste, o santo, \* fonte di compunzione, \* fiume di compassione, \* oceano di prodigi, \* garante per i peccatori, \* vero olivo fruttifero di Dio° \* che rendi lieto con l'olio delle tue fatiche \* il volto di quanti ti celebrano con fede°, \* o beato Ilarione.

Il tuo intelletto risplendente di slanci divini \* si è reso superiore alle passioni del corpo \* e libero da commistione con le cose di quaggiù, \* portando i tratti della divina bellezza \* impressi in se stesso \* e manifestandosi tutto perfettamente luminoso \* grazie alla sinergia dello Spirito, \* o Ilarione, padre nostro, \* splendore dei monaci.

Gloria. Ora e sempre. *Theotokión, stessa melodia*.

Trasforma, o Vergine Madre, \* la mollezza e languidezza della mia anima \* in vigore e forza, \* o tutta immacolata, \* perché con timore e amore \* io compia a fatti i precetti di Cristo, \* così da sfuggire al fuoco insostenibile; \* possa io grazie a te ricevere l'eredità celeste \* e la vita senza fine, \* in una continua letizia.

*Oppure stavrotheotokión, stessa melodia*.

La tutta pura, \* vedendo crocifisso e trafitto al fianco dalla lancia° \* il Cristo amico degli uomini, \* piangeva gridando: \* Perché questo, Figlio mio? \* Che cosa ti rende il popolo ingrato \* per il bene che tu gli hai fatto, \* tanto che ti appresti a lasciarmi senza figli, \* o amatissimo? \* Sono sbigottita, o pietoso, \* per la tua volontaria crocifissione.

**ORTHROS**

Il *martyrikón* del tono.

Sinassario.

**Il 28 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Ilarione il giovane, igumeno del Monastero dei santi uomini di Pelecete in Bitinia.**

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il *fotagoghikón* del tono.

*Quindi il resto come di consueto e il congedo.*

## 29 MARZO

Memoria dei santi martiri Marco, vescovo di Aretusa, e di Cirillo diacono e i loro compagni (sotto Giuliano l'apostata, 361-363); e dei santi martiri Giona, Barachisio e i loro compagni (in Persia sotto Sapore II, 310-379).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia del pontefice.*

*Tono 1. La croce fu piantata sul Calvario.*

Con generosa resistenza, o pontefice, \* hai distrutto gli schieramenti del nemico, \* e hai liberato popolazioni dall'inganno degli idoli.

Stendendo le mani, o pontefice, \* hai rinvigorito nelle pene \* i tuoi compagni di lotta, \* mostrando l'impotenza della forza del nemico.

Quale iniziato e martire del Sovrano, \* quale sapiente maestro della Chiesa, \* o pontefice, \* per noi incessantemente supplica.

*Altri stichirá prosómia dei martiri.*

*Tono 1. Martiri degni di ogni lode.*

Martire Barachisio, \* col moltiplicarsi di tante pene \* sei divenuto tutto luminoso: \* dopo aver vinto infatti \* col tuo ardente amore per il Signore \* la natura fiammeggiante del fuoco, \* sei stato sospeso in alto \* e stretto al punto da averne tutte le ossa frantumate. \* Per questo con fede noi ti onoriamo.

O meraviglioso Giona, \* in ceppi hai subito colpi di bastone, \* la recisione delle dita e della lingua, \* sei stato bruciato con pece bollente \* e orribilmente fatto a pezzi con seghe. \* Prega dunque \* perché sia donata alle anime nostre la pace \* e la grande misericordia°.

Con inni, o fedeli, \* celebriamo Barachisio, Lazzaro, \* Abibo e Giona, \* Narsete, Elia e Mari, \* Sibeita, il glorioso Maruta, \* Saba e Zanita, \* chiedendo di ricevere per le loro preghiere \* il perdono dei peccati, la pace \* e la grande misericordia°.

Gloria. Ora e sempre. *Theotokión.*

Tu che accogli le preghiere dei peccatori, \* e non disprezzi il gemito degli afflitti, \* intercedi per la nostra salvezza \* presso colui che è nato dal tuo grembo puro, \* o Vergine tutta santa.

*Oppure stavrotheotokión. Martiri degni di ogni lode.*

La Vergine, o Cristo, \* vedendo l'ingiusta crocifissione, \* tra i lamenti a te gridava: \* Figlio dolcissimo, come dunque ti vedo morto? \* Come sei appeso al legno, \* tu che hai reso salda sulle acque tutta la terra?° \* Non lasciare sola, o benefattore, \* la tua serva e Madre°, \* te ne prego, o pietoso.

## ORTHROS

Il martyrikón del tono.

Sinassario.

Il 29 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Marco, vescovo di Aretusa, Cirillo diacono e molti altri.

Lo stesso giorno, memoria dei santi martiri Giona e Barachisio, insieme ad altri nove martiri.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il fotagoghikón del tono.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 30 MARZO

Memoria del nostro santo padre Giovanni Climaco, scrittore della Scala (649).

## VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

Santo padre Giovanni, \* davvero tu avevi sempre in bocca le esaltazioni di Dio°, \* meditando le parole ispirate di Dio \* soprattutto in vista della pratica delle virtù, o sapientissimo, \* e ti sei arricchito della grazia che ne scaturisce, \* divenendo beato, \* abbattendo i consigli di tutti gli empi.

O glorioso padre Giovanni, \* purificando l'anima alle fonti delle lacrime, \* e rendendoti propizio Dio \* con veglie di intere notti in piedi, \* ti sei levato in volo, o beato, \* verso il suo amore e la sua bellezza, \* di cui ora giustamente godi senza fine, \* nel gaudio, \* insieme ai tuoi compagni di lotta, \* o santo sapiente in Dio.

Santo padre Giovanni, \* poiché avevi levato in volo l'intelletto verso Dio, \* tramite la fede, \* hai detestato l'inquieta confusione mondana, \* e, presa la tua croce, \* hai seguito colui che tutto vede, \* assoggettando alla ragione, \* per la forza del divino Spirito, \* il corpo riluttante alle regole dell'ascesi.

Gloria. Ora e sempre. *Theotokión, stessa melodia*.

Su dunque, anima mia, \* gemendo e facendo scaturire dal cuore \* fonti di lacrime, \* grida alla Vergine, Madre del nostro Dio: \* Per la moltitudine delle tue compassioni, o pura°, \* strappami al tremendo castigo, \* e dammi di fissar la dimora \* là dove è il riposo, \* l'eterna gioia e il gaudio.

*Oppure stavrotheotokión, stessa melodia*.

Vedendoti inchiodato alla croce, Gesù, \* mentre volontariamente accettavi la passione, \* o Sovrano, \* la Vergine e Madre tua gridava: \* Figlio, Figlio dolcissimo, \* come dunque tu, il medico, \* sopporti ingiustamente le ferite? \* Tu che sani l'infermità dei mortali \* e strappi tutti alla corruzione, \* nella tua

amorosa compassione!

## **ORTHROS**

Il martyrikón del tono.

Sinassario.

**Il 30 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Giovanni, scrittore della Scala.**

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il fotagoghikón del tono.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## **31 MARZO**

Memoria del santo ieromartire e taumaturgo Ipazio, uno dei 318 padri di Nicea, vescovo di Gangre in Paflagonia (sotto Costantino il grande, per mano dei novaziani).

## **VESPRO**

Al Signore, ho gridato, **stichirá prosómia.**

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

Padre Ipazio di mente divina, \* ottimamente cresciuto nella continenza, \* sei asceso fino a gloriosissima altezza di virtù, \* manifestamente proteso verso la piú mistica contemplazione, \* riflettendo come in uno specchio la bellezza di Cristo°: \* con l'intelletto e la mente illuminàti dalle sue luci, \* hai fatto sfolgorare su tutti i chiarori dei prodigi.

Padre dei padri Ipazio, \* rilucente della luce dell'ortodossia, \* hai rischiarato, o santo, \* le menti di quanti si accostavano a te con fede, \* e hai offuscato le pupille di Ario, \* bandendolo dalla Chiesa di Cristo. \* Poiché dunque ti possediamo tutti quale astro, \* onoriamo e proclamiamo beata la tua sacra memoria.

Santo padre Ipazio, \* avendo nel tuo cuore il Cristo Re, \* che chiaramente avevi proclamato consustanziale al Padre, \* hai fatto brillare i raggi dei prodigi, \* guidando con questa luce tutta la terra. \* Hai ucciso un drago, \* e con le tue preghiere hai fatto scaturire \* una sorgente di acque calde che curano le malattie.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Gioisci, vanto di tutta la terra. \* Gioisci, tempio del Signore. \* Gioisci, monte adombrato°. \* Gioisci, luogo di rifugio. \* Gioisci, candelabro d'oro°. \* Gioisci, gloria degli ortodossi, \* o venerabile. \* Gioisci, Maria Madre del Cristo Dio. \* Gioisci, paradiso°. \* Gioisci, mensa divina°. \* Gioisci, dimora°. \* Gioisci, urna tutta d'oro°. \* Gioisci, gioia di tutti.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Fremette il sole, vedendo te°, \* o Gesù, \* di tua volontà disteso sulla croce°; \* la terra si scuoteva, le pietre si spezzavano, \* i sepolcri per il timore si aprivano°, \* e sbigottivano tutte le potenze; \* vedendoti sulla croce, \* la Vergine Sovrana \* tra alti gemiti gridava: \* Ahimè, che è dunque ciò che vedo?

**ORTHROS**

**Il martyrikón del tono.**

**Sinassario.**

**Il 31 di questo stesso mese, la lotta del santo ieromartire Ipazio, vescovo di Gangre.**

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Il fotagoghikón del tono.**

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**